

OPPORTUNITÀ E SFIDE DELL'IMPLEMENTAZIONE DELL'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

From school curricula
to youth actions
for sustainable development

globaleducationtime.eu

Lead Partner



Project Partners



Associated Partner



Escola Superior
de Educação
Instituto Politécnico
de Viana do Castelo



Co-funded by
the European Union

Bianca Minotti con Giordana Francia e Massimiliano Lepratti

Introduzione

Questa ricerca nasce nell'ambito del progetto europeo *GET . It's Global Education time. From school curricula to youth actions for sustainable development*, tra i progetti cofinanziati dalla Commissione Europea nell'ambito del programma DEAR (Development Education and Awareness Raising) per il triennio 2024-2027. GET mira a potenziare la capacità dei sistemi educativi formali dei paesi partner (Bulgaria, Repubblica Ceca, Grecia, Irlanda, Italia, Polonia, Portogallo e Spagna) per renderli maggiormente in grado di supportare studenti e insegnanti nello sviluppo di un senso di corresponsabilità per lo sviluppo sostenibile locale e globale e, nello specifico, di 4 grandi sfide globali (Cambiamenti Climatici, Disuguaglianze di Genere, Disuguaglianze Globali e Migrazioni) attraverso l'applicazione di approcci di Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) nelle scuole.

Il bisogno da cui è nata questa ricerca è stato raccolto dai partner del progetto GET attraverso l'esperienza di precedenti progetti europei. Uno dei principali problemi emersi è la frammentazione della relazione tra autorità educative e altri attori chiave, una frammentazione che investe il dialogo, il coordinamento e le strategie relativi all'ECG e ne compromette la diffusione. Per questo motivo GET ha voluto offrire un quadro di conoscenze del livello di attuazione dell'ECG nelle scuole e sui suoi possibili sviluppi, offrendolo come punto di riferimento per stimolare la collaborazione tra le autorità educative e le organizzazioni della società civile.

Le pagine che seguono offrono uno sguardo sull'Italia, basato sia sulla lettura dei documenti, sia sulle interviste a una platea rappresentativa dei maggiori attori dell'ECG. Lo stesso lavoro è stato fatto negli altri 7 paesi europei, e in questo modo GET è in grado di offrire anche un quadro comparativo delle diverse situazioni, stimolando apprendimenti reciproci.

Oltre alla presente ricerca, considerata preliminare alle altre, il progetto prevede inoltre:

- Una mappatura dell'inserimento dell'ECG, in particolare delle 4 grandi sfide globali - migrazioni, disuguaglianze internazionali, disuguaglianze di genere e cambiamenti climatici - nei curricoli di storia, geografia, educazione civica degli 8 Paesi partner, permettendo un confronto e un dialogo tra le 8 diverse situazioni
- Una mappatura dei modi in cui vengono trattate queste sfide globali nei libri di testo scolastici delle secondarie negli 8 paesi.

Il lavoro è stato realizzato da un gruppo internazionale di ricercatori e ricercatrici, uno per ciascuno dei paesi partner, che ha collaborato nel determinare gli obiettivi e i criteri delle tre ricerche. In Italia l'ente responsabile è stato il CISP, capofila del progetto GET.

In ogni paese sono state condotte un'analisi dei documenti politici chiave per l'ECG e del discorso politico che ne emerge e una ricerca qualitativa basata sulle interviste con attori rilevanti per l'ECG nel mondo dell'istruzione.

In Italia sono state realizzate 14 interviste a rappresentanti di università, organizzazioni e reti della società civile, istituzioni, agenzie educative, enti locali, case editrici.

Ne è emerso un quadro nazionale articolato e talvolta controverso.

Da un lato si confermano alcune sfide che hanno motivato l'esigenza di questo lavoro: un panorama politico frammentato e l'assenza di una strategia istituzionale e complessiva sull'ECG. Ciò porta a opportunità perse di sinergie tra diversi attori per un'implementazione sistematica ed efficace dell'approccio ECG nel settore dell'educazione formale e a uno scarso accompagnamento alle esperienze già in atto tra scuole, università e territori. Dall'altro lato si evidenziano maggiori opportunità rispetto al recente passato: una maggiore attenzione ai temi della sostenibilità e della cittadinanza globale, anche a livello internazionale, nuove evoluzioni di policy, esistenza di dispositivi per la collaborazione tra diversi attori, una maggiore consapevolezza da parte dei giovani, iniziative regionali e supporto locale, la presenza di reti nazionali e internazionali, un crescente interesse per la ricerca pedagogica e la valutazione di impatto dell'ECG.

Le raccomandazioni formulate fanno riferimento ai diversi livelli e aspetti di governance e a diverse parti interessate: dall'integrazione dell'ECG nelle politiche pubbliche e nei curricula alle modalità di coinvolgimento e partecipazione degli studenti, dal coordinamento istituzionale al coinvolgimento dei territori, dallo sviluppo professionale degli insegnanti al monitoraggio dei progressi dell'ECG. Questo lavoro rappresenta un primo sforzo a livello nazionale per stimolare e alimentare un dibattito concreto e proposte di attività tra tutte le parti interessate a mettere in pratica la Strategia ECG e il suo Piano di azione (scuole, istituzioni, famiglie, organizzazioni della società civile, università, enti locali, altri attori culturali ed educativi). Con loro saranno condivisi e analizzati i risultati e le raccomandazioni corali che ne emergono e, speriamo, le azioni che insieme saremo in grado di generare e valorizzare, in Italia e in Europa.

Un ringraziamento particolare va alla generosità delle persone intervistate.

Indice

1. Breve contestualizzazione	4
1.1 Il sistema educativo italiano	4
1.2 Concetti chiave – terminologia e definizioni	5
1.3 Tappe fondamentali dell'Educazione alla Cittadinanza Globale nel contesto politico italiano	7
1.4 Attori istituzionali fondamentali per l'ECG	9
2. Documenti chiave per l'ECG	12
2.1 Elenco e riassunto dei documenti chiave	12
2.2 Contesto di produzione di questi documenti	14
2.3 Livelli e forme di implementazione	16
2.4 Valutazione e monitoraggio	19
2.5 Ruolo dei diversi attori nell'elaborazione, implementazione e valutazione dei documenti chiave	19
3. Analisi del discorso politico – contributi degli attori chiave	21
3.1 Metodologia	21
3.2 Risultati chiave	22
3.2.1 Il ruolo dei diversi soggetti chiave	22
3.2.2 L'integrazione dell'ECG nell'istruzione formale: politiche e attuazione	26
3.2.3 Sfide ed opportunità	29
3.2.4 Importanza data alle questioni ECG e globali e al loro rapporto con il programma di studi	32
3.2.5 Raccomandazioni	33
4. Risorse	36

1. Breve contestualizzazione

1.1 Il sistema educativo italiano

Il sistema educativo italiano è strutturato in diverse fasi ed è gestito principalmente dal Ministero dell'Istruzione, oggi denominato "Ministero dell'Istruzione e del Merito". Questo sistema comprende sei fasi educative, brevemente presentate di seguito:

1. Scuola dell'infanzia: Questa fase è rivolta ai bambini dai 3 ai 6 anni e non è obbligatoria. Si concentra sullo sviluppo sociale, emotivo e cognitivo del bambino principalmente attraverso il gioco.
2. Istruzione primaria: Obbligatoria per i bambini dai 6 agli 11 anni, dura cinque anni. Il curriculum include italiano, matematica, scienze, storia, geografia, Educazione Civica, inglese, arte, educazione fisica e tecnologia.
3. Istruzione secondaria di primo grado: Anch'essa obbligatoria, copre la fascia d'età dagli 11 ai 14 anni e dura tre anni. Prosegue con le materie insegnate nella scuola primaria, approfondendole e aumentando la loro complessità. Alla fine di questo ciclo, gli studenti devono superare un esame per ottenere il diploma di scuola secondaria di primo grado.
4. Istruzione secondaria di secondo grado: Rivolta agli studenti dai 14 ai 19 anni, offre diversi percorsi, tra cui il Liceo (indirizzato agli studi classici, scientifici, linguistici, artistici e delle scienze umane), gli Istituti Tecnici e gli Istituti Professionali. Il percorso scelto determina il curriculum e prepara gli studenti all'istruzione superiore o all'ingresso diretto nel mondo del lavoro. Questa fase si conclude con l'Esame di Stato, necessario per ottenere il diploma di istruzione secondaria e accedere all'università.
5. Istruzione e formazione tecnica superiore: Formazione post-secondaria finalizzata a fornire competenze tecniche e professionali di alto livello. Comprende gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e altri programmi di formazione specializzata.
6. Istruzione universitaria: L'istruzione superiore è offerta da università e istituzioni di alta formazione per le arti, la musica e altre discipline. Il sistema universitario è articolato in tre cicli principali: Laurea triennale (3 anni), Laurea magistrale (2 anni) e Dottorato di ricerca (3 o più anni). Esistono anche corsi a ciclo unico (5-6 anni) per alcune discipline, come medicina e giurisprudenza.

Dal 2000, le scuole italiane godono di autonomia amministrativa, didattica e organizzativa, pur rispettando gli standard educativi nazionali. Ogni scuola elabora il proprio Piano dell'Offerta Formativa con il contributo dei genitori e del consiglio scolastico, potendo modificare fino al 20% dell'orario didattico e introdurre nuove materie. In Italia, il processo di decentralizzazione delle competenze scolastiche ha avuto inizio negli anni '70 con il D.P.R. 10/1972, che ha trasferito la responsabilità della formazione professionale dal Ministero dell'Istruzione alle Regioni (che sono 20). Nel 1997, la Legge 59 ha sancito l'avvio dell'autonomia scolastica, trasformando il sistema da centralizzato a uno in cui la gestione delle singole scuole è riconosciuta, introducendo flessibilità nell'insegnamento e nell'organizzazione.

Lo sviluppo dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) è iniziato proprio con questo processo di decentralizzazione negli anni '70, promuovendo la partecipazione democratica nelle scuole e ponendo le basi per un approccio educativo più inclusivo e partecipativo.

1.2 Concetti chiave – terminologia e definizioni

Dal gennaio 2018, l'Italia dispone di una "Strategia Italiana per l'Educazione alla Cittadinanza Globale" e di un Piano d'Azione, pubblicato nel maggio 2023, che sarà analizzato approfonditamente nel prossimo capitolo. La Strategia, documento di indirizzo politico, è stata approvata formalmente dal CICS (Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo) con delibera 4/2020 del 11.6.2020. Il PAN, documento operativo di attuazione del Tavolo ECG, è stato adottato formalmente dall'AICS con delibera del direttore di maggio 2023. In questi documenti fondamentali, la ECG è definita come "un'educazione capace di futuro, che mette al centro i diritti umani, i beni comuni, la sostenibilità" (p.13), una definizione tratta dalla Carta Italiana per l'Educazione alla Cittadinanza Globale, redatta dalle ONG italiane nel 2010, che si riferisce sia all'educazione formale che a quella informale.

L'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) in Italia pone l'accento sulla consapevolezza e la comprensione delle problematiche globali da parte degli studenti. Questo quadro educativo mira a sviluppare un senso di responsabilità globale e interconnessione, promuovendo la cittadinanza attiva e la giustizia sociale. Secondo la nuova Strategia, tramite l'educazione formale, l'Italia dà priorità all'integrazione delle competenze ECG nei regolamenti scolastici e nei curricula. Ciò implica la revisione dei programmi scolastici per includere i principi della cittadinanza globale e lo sviluppo di piani di formazione completi per docenti e dirigenti scolastici. La Strategia afferma che "L'Educazione alla Cittadinanza Globale non è una delle educazioni, né una materia aggiuntiva. È un approccio trasversale a tutte le discipline" (p.09).

L'obiettivo principale è sviluppare il pensiero critico, l'apprendimento collaborativo e la capacità di applicare le conoscenze in contesti pratici. La ECG in Italia promuove un approccio partecipativo ed esperienziale all'apprendimento, in cui tutti gli attori coinvolti—studenti, insegnanti, genitori e membri della comunità—sono attivamente partecipi nel processo educativo. Le scuole sono incoraggiate a diventare spazi di scambio, riflessione e socializzazione, trasformando l'apprendimento in un'esperienza collaborativa e trasformativa.

Il discorso politico sull'Educazione alla Cittadinanza Globale in Italia ha due principali radici: Educazione allo sviluppo, storicamente guidata dalle ONG e supportata dal Ministero degli Affari Esteri; Educazione Interculturale, gestita dal Ministero dell'Istruzione. Accanto a queste due narrazioni, ma di grande rilevanza per contenuti e metodi, vi sono l'Educazione Ambientale (sotto il Ministero dell'Ambiente) e l'Educazione Civica (direttamente gestita dal Ministero dell'Istruzione). L'insieme di contenuti e metodologie sviluppati in questi ambiti costituisce il terreno fertile su cui si è sviluppata l'Educazione alla Cittadinanza Globale in Italia.

Educazione Interculturale

L'Educazione Interculturale in Italia mira a promuovere un ambiente inclusivo in cui la diversità culturale è considerata una risorsa. Questo approccio incoraggia la comprensione reciproca e il rispetto tra studenti di diverse origini, favorendo la coesione sociale. L'Educazione Interculturale ha acquisito rilievo nelle politiche italiane alla fine del XX secolo, in particolare con le leggi e circolari del 1989-90, che affrontavano le nuove esigenze degli studenti stranieri nelle scuole. Queste politiche hanno portato allo sviluppo di numerosi strumenti e pratiche per facilitare l'integrazione degli studenti stranieri nel sistema educativo italiano.

Un passo significativo è stato il documento del 2007, intitolato "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri", che ha definito l'Educazione Interculturale come una risposta culturale all'integrazione degli studenti stranieri. Questo documento sottolinea che l'Educazione Interculturale non si limita all'accoglienza degli studenti stranieri, ma promuove un atteggiamento generale di apertura e comprensione verso il mondo. Questo principio è stato costantemente ribadito nelle politiche e nei documenti successivi. Oggi l'Educazione Interculturale in Italia si concretizza attraverso diverse strategie, tra cui adattamenti curriculari, formazione degli insegnanti e sviluppo di materiali educativi che riflettano la diversità culturale.

Educazione Civica

In Italia, l'insegnamento dell'Educazione Civica è stato introdotto per la prima volta nel 1958 nella scuola secondaria. La disciplina è stata poi rimossa dai programmi scolastici come materia autonoma nel 1990. Oggi, l'educazione alla cittadinanza è stata formalizzata con la legge n. 92 del 20 agosto 2019, diventando una componente obbligatoria e trasversale del curriculum scolastico a tutti i livelli di istruzione, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria. Implementata a partire da settembre 2020, questa educazione mira a formare cittadini responsabili attraverso un approccio multidisciplinare, integrandola in diverse materie anziché trattandola come una materia separata.

Il curriculum è strutturato intorno a tre aree tematiche principali:

- Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà: Questa area si concentra sulla conoscenza della Costituzione italiana, dei principi giuridici e dell'importanza della solidarietà e del dovere civico.
- Sviluppo sostenibile: Comprende l'Educazione Ambientale, promuovendo la consapevolezza sulla sostenibilità e la tutela del patrimonio culturale e naturale.
- Cittadinanza digitale: Mira a insegnare agli studenti l'uso sicuro e responsabile delle tecnologie digitali, la comprensione dei diritti e doveri digitali e lo sviluppo del pensiero critico nell'era digitale.

Le linee guida del Ministero dell'Istruzione sull'Educazione Civica sottolineano l'importanza di integrare questi temi nelle varie discipline per creare un'esperienza educativa olistica e coerente. Gli insegnanti sono incoraggiati a adottare metodi interattivi e partecipativi, come progetti e discussioni, per coinvolgere attivamente gli studenti. L'obiettivo è sviluppare competenze di pensiero critico, ragionamento etico e partecipazione attiva ai processi democratici, preparando così gli studenti alle sfide della società contemporanea.

Educazione Ambientale

In Italia, l'Educazione Ambientale si è evoluta significativamente nel corso dei decenni, riflettendo una crescente consapevolezza della sua importanza. La prima inclusione rilevante dell'Educazione Ambientale nel sistema scolastico italiano risale ai Programmi della Scuola Media del 1979. Questi programmi integravano l'Educazione Ambientale in modo implicito, principalmente collegandola alla geografia, con l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti sul rapporto tra esseri umani e ambiente.

Nel 1985, i Programmi della Scuola Primaria posero maggiore enfasi sulla responsabilità ambientale, incoraggiando insegnamenti "nell'ambiente", con lezioni all'aperto e attività di esplorazione. Sebbene il termine "Educazione Ambientale" non fosse esplicitamente utilizzato, il focus era già orientato alla connessione tra scuola e natura. Le Linee Guida del 1991 per la Scuola dell'Infanzia introdussero poi un approccio più strutturato, basato sull'esplorazione e osservazione, adattato alle diverse fasi di sviluppo dei bambini. Questo segnò un passaggio verso un apprendimento più pratico ed esperienziale dell'ambiente.

Un traguardo fondamentale arrivò nel 1997 con la Carta di Fiuggi, sviluppata durante un seminario promosso dal Ministero dell'Ambiente e dal Ministero dell'Istruzione. Questo documento, il primo nel suo genere in Italia, definì il ruolo dell'Educazione Ambientale nel promuovere la sensibilità etica e guidare le politiche pubbliche verso lo sviluppo sostenibile.

Nel 2000, la Prima Conferenza Nazionale sull'Educazione Ambientale, tenutasi a Genova, ribadì il ruolo cruciale dell'Educazione Ambientale nella formazione di atteggiamenti e comportamenti sostenibili. Questo portò alle Linee Guida Nazionali del 2004, che per la prima volta inserirono l'Educazione Ambientale come materia indipendente, all'interno della più ampia cornice dell'Educazione Civica.

Le Indicazioni Nazionali del 2007 rafforzarono ulteriormente l'integrazione dei temi ambientali nelle varie discipline, sottolineando l'importanza di progettare e riflettere sulle esperienze ambientali. Nel 2009, il Ministero dell'Ambiente e il Ministero dell'Istruzione firmarono la Carta "Scuola, Ambiente e Legalità", con l'obiettivo di inserire i temi ambientali nell'educazione alla cittadinanza. L'iniziativa si concentrò sulla comprensione delle problematiche ambientali locali, sulla protezione e miglioramento dell'ambiente e sulla valorizzazione delle risorse naturali come beni comuni. Nel 2015, i due ministeri elaborarono congiuntamente delle linee guida per l'Educazione Ambientale orientata allo sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di integrare i temi ambientali a tutti i livelli scolastici. Infine, nel novembre 2016, gli Stati Generali dell'Educazione Ambientale, tenutisi a Roma, rappresentarono un'importante collaborazione tra istituzioni e società civile per promuovere una cultura della sostenibilità ambientale attraverso l'educazione e la sensibilizzazione.

L'Educazione alla Sostenibilità si è sviluppata a partire dall'Educazione Ambientale. La svolta più significativa è avvenuta dopo il 1992, con la Conferenza di Rio e l'Agenda 21, che ha ispirato molte realtà italiane, comprese amministrazioni comunali e regionali, a sviluppare progetti educativi improntati ai principi dello sviluppo sostenibile. Tuttavia, è con l'Agenda 2030 e in particolare con il Target 4.7 che l'Italia ha iniziato a strutturare in modo più sistemico l'educazione alla sostenibilità, integrandola progressivamente nei curricula scolastici e nella formazione degli insegnanti. Un riferimento centrale in questo processo è la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), adottata nel 2017 e aggiornata nel 2022. Essa riconosce esplicitamente l'educazione, la formazione e la sensibilizzazione come leve fondamentali per la transizione sostenibile. La strategia promuove un'azione educativa trasversale, capace di attivare competenze sistemiche, pensiero critico, cittadinanza attiva e partecipazione democratica, valorizzando il ruolo di scuole, università, enti locali e società civile. In questo contesto, l'ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) ha avuto un ruolo cruciale nel diffondere la cultura della sostenibilità in ambito educativo, stimolando sinergie tra istituzioni, mondo accademico e terzo settore.

1.3 Tappe fondamentali dell'Educazione alla Cittadinanza Globale nel contesto politico italiano

Pertanto, quando si analizzano l'attuale Strategia e il discorso politico sull'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG), è importante considerare diverse tappe fondamentali in vari settori dell'istruzione.

Tappe fondamentali suddivise per categoria:

- Verde: relative all'Educazione Ambientale
- Azzurro chiaro: relative alla Cooperazione allo Sviluppo o all'Educazione Interculturale

- **Arancione: relative al sistema scolastico generale**
- **Viola: relative esplicitamente alla ECG**

1979: Programmi per la Scuola Media – Prima inclusione dell'Educazione Ambientale nei programmi scolastici italiani, principalmente collegata alla geografia.

1985: Programmi per la Scuola Elementare – Enfasi sulla coscienza ambientale senza usare esplicitamente il termine "Educazione Ambientale".

1987: Legge 49/1987 – Tra le attività italiane a favore dei paesi in via di sviluppo è inclusa anche la promozione dell'educazione allo sviluppo nel quadro del sistema scolastico.

1990: Legge 39/1990 – Introduzione dell'Educazione Interculturale nel sistema scolastico italiano.

1991: Linee Guida per la Scuola dell'Infanzia – Introduzione dell'esplorazione e osservazione dell'ambiente nell'educazione della prima infanzia.

1997: Carta di Fiuggi – Riconoscimento formale dell'Educazione Ambientale con un focus sullo sviluppo sostenibile.

2004: Linee Guida Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati – Inclusione dell'Educazione Ambientale come componente autonoma dell'Educazione Civica.

2007: Linee Guida Nazionali per il Curriculum – Integrazione dell'Educazione Ambientale in diverse materie con un approccio esperienziale.

2007: Documento "La via italiana per l'Educazione Interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" – Promuove l'Educazione Interculturale come risposta culturale della scuola italiana all'integrazione degli studenti stranieri.

2009: Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Ambiente e il Ministero dell'Istruzione – Avvio della collaborazione per coordinare le attività educative sulla sostenibilità.

2009: Linee Guida per l'Educazione Ambientale e lo Sviluppo Sostenibile – Entrambe le tematiche vengono incluse nel curriculum di Educazione alla Cittadinanza.

2010: Carta dei principi dell'Educazione alla Cittadinanza Globale – Redatta da una piattaforma di ONG italiane, definisce i principi della ECG e le modalità per la sua attuazione.

2012: Linee Guida per il Curriculum Nazionale – La scuola è vista come spazio per creare una nuova cittadinanza, locale, nazionale, europea e globale.

2014: Linee Guida per l'inclusione degli studenti stranieri – L'approccio interculturale è presentato come risposta culturale all'integrazione, favorendo la cittadinanza attiva di italiani e stranieri.

2014: Legge 125/2014 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" – Definisce la Cooperazione allo Sviluppo come parte integrante della politica estera italiana, includendo istruzione, sensibilizzazione e partecipazione come strumenti per raggiungere lo sviluppo

sostenibile. Ribadisce il ruolo centrale della ECG per la partecipazione dei cittadini alla solidarietà internazionale e allo sviluppo sostenibile.

2015: Linee Guida sull'Educazione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile – Integrazione delle tematiche ambientali in tutte le discipline scolastiche.

2015: Legge 107/2015 sull'integrazione degli studenti stranieri nella scuola italiana – La cittadinanza è intesa come co-cittadinanza, cioè legata al contesto nazionale ma aperta a un mondo sempre più interdipendente e interconnesso.

2015: Istituzione della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS) – Creata dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI).

2016: Documento dagli Stati Generali dell'Educazione Ambientale – Documento strategico della conferenza nazionale per promuovere una cultura della sostenibilità ambientale.

2017: Adozione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile – Sottolinea l'importanza dell'educazione interdisciplinare e partecipativa per promuovere lo sviluppo sostenibile.

2019: Legge n. 92/2019 – L'Educazione Civica diventa una componente obbligatoria e trasversale del curriculum scolastico a tutti i livelli, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria.

2020: Adozione della Strategia Nazionale per l'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) – Integrazione della ECG nel quadro educativo nazionale, in sinergia con le iniziative di educazione alla sostenibilità già esistenti.

2023: Adozione del Piano d'Azione collegato alla Strategia Nazionale per la ECG.

1.4 Attori istituzionali fondamentali per l'ECG

L'attuale Strategia nazionale – che verrà analizzata in dettaglio più avanti – è stata redatta in modo partecipativo e ha istituito un tavolo multi-attore per la stesura del piano d'azione. Gli attori di seguito descritti prendendo parte a questo tavolo hanno contribuito attivamente alla redazione di entrambi i documenti. In particolare, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) ha svolto un ruolo cruciale nel promuovere l'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) in Italia, coordinando il primo gruppo di lavoro multi-stakeholder definito dalla Strategia del 2018. Questo gruppo include autorità locali, ministeri, organizzazioni della società civile e università, tutti impegnati nel promuovere iniziative ECG. Il gruppo di lavoro multi-stakeholder è stato creato per accogliere le voci di tutti quegli attori che lavorano e hanno storicamente lavorato attivamente nei territori con progetti e azioni su ECG all'interno delle politiche di lavoro.



Fig.1: Composizione del gruppo di lavoro multi-stakeholder che ha contribuito alla Strategia ECG (fonte: Strategia Italiana per l'Educazione alla Cittadinanza Globale, p05)

Ministeri e agenzie istituzionali

L'AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo: L'AICS è attiva nel promuovere una cooperazione più stretta tra le istituzioni nazionali sull'Educazione alla Cittadinanza Globale, condividendo obiettivi e attività e raccomandando bandi congiunti. L'AICS coordina il gruppo di lavoro multi-stakeholder che coinvolge tutti gli attori (Autorità Locali, Ministeri¹, Organizzazioni della società civile, Rete delle Università, Conferenza delle Regioni) interessati alla ECG. L'AICS inoltre finanzia progetti ECG nel paese attraverso bandi, inclusi finanziamenti a Enti Territoriali.

Ministero dell'Istruzione e del Merito: Il Ministero dell'Istruzione è stato fondamentale nel promuovere l'Educazione Interculturale, componente essenziale della ECG. Attraverso il Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo, le amministrazioni statali, le università e le autorità pubbliche sono state parte integrante del processo di aggiornamento sulla Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo (Legge 125/2014). Inoltre, Il MIUR è stato tra i membri del tavolo di lavoro che hanno partecipato alla stesura della Strategia e del PAN ECG, pur non citandola esplicitamente nei propri documenti di indirizzo.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica: Questo ministero ha collaborato con il Ministero dell'Istruzione, in particolare attraverso una dichiarazione di intenti del 2009 "Scuola, Ambiente e Legalità". La collaborazione mirava a integrare l'Educazione Ambientale e lo sviluppo sostenibile nell'Educazione Civica, enfatizzando approcci interdisciplinari. Nel 2017, il Ministero ha lanciato la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile che include l'educazione per lo sviluppo sostenibile nel sistema dei cosiddetti "vettori della sostenibilità", definiti come aree trasversali di azione e leve chiave

¹ Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, piani e progetti nazionali.

Ministero dell'Interno e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: Promuovono programmi per l'integrazione/inclusione dei cittadini di paesi terzi o di persone con background migratorio che prevedono un approccio interculturale.

Autorità Locali: Le autorità locali in Italia hanno svolto un ruolo significativo nella promozione dell'educazione allo sviluppo. La Costituzione Italiana garantisce alle regioni e alle autorità locali una notevole autonomia, specialmente per quanto riguarda la Cooperazione allo Sviluppo e l'educazione. Inoltre, le autorità locali italiane sono riuscite a ottenere finanziamenti dall'UE per progetti di educazione allo sviluppo, evidenziando la loro partecipazione attiva e l'efficacia nell'avanzare nel campo dell'ECG; oggi possono anche partecipare ai finanziamenti dell'AICS attraverso bandi. Grazie a questi sforzi, le autorità locali contribuiscono a una realizzazione più localizzata e sensibile al contesto della ECG, rafforzando l'importanza del regionalismo e dell'autonomia nello sviluppo educativo.

Rappresentanti nel Tavolo Nazionale Multiattore per l'ECG:

- ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani
- Conferenza delle Regioni e Province Autonome - Organo permanente per il coordinamento delle politiche e la cooperazione tra le regioni e province autonome.

Società Civile e Piattaforme Giovanili

Le organizzazioni non governative (ONG) hanno svolto un ruolo fondamentale nell'integrare di fatto l'Educazione alla Cittadinanza Globale nel sistema educativo italiano, grazie al loro forte impegno nelle attività di cooperazione internazionale e nelle scuole. Le loro attività sono cruciali nel promuovere e integrare la ECG a vari livelli. Storicamente, le ONG hanno collaborato con il Ministero degli Affari Esteri per ottenere finanziamenti e riconoscimento per le attività di educazione allo sviluppo, assicurando che l'educazione allo sviluppo fosse supportata e prioritizzata nelle politiche nazionali. Attraverso varie campagne e iniziative, hanno evidenziato l'importanza della cittadinanza globale e incoraggiato il sostegno pubblico e istituzionale. Tramite l'AICS e i finanziamenti UE, le ONG creano e distribuiscono risorse educative progettate su misura per le scuole, destinate a supportare insegnanti e educatori in un insegnamento efficace dei contenuti di ECG agli studenti. Fornendo agli insegnanti le competenze e le conoscenze necessarie, le ONG garantiscono che la ECG venga integrata in modo efficace in aula. Inoltre, le ONG organizzano workshop, corsi e instaurano collaborazioni con le scuole per facilitare l'implementazione pratica della ECG, creando un ambiente di supporto per la ECG. Gestire piattaforme regionali e nazionali per il coordinamento della ECG consente alle ONG di ottimizzare gli sforzi, condividere le migliori pratiche e garantire un approccio coeso alla ECG in diverse regioni.

Promuovere il passaggio verso la ECG nel discorso e nella pratica è un obiettivo significativo per le ONG, che sottolineano una comprensione più completa e interconnessa della cittadinanza globale. Nel 2010, un gruppo di ONG italiane ha redatto la "Carta dei Valori sulla Cittadinanza Globale", che sottolinea la necessità di andare oltre l'educazione allo sviluppo tradizionale verso un approccio più olistico della ECG. Questa carta funge da documento guida, sostenendo una prospettiva più ampia e inclusiva sulla cittadinanza globale ed è stata utilizzata come base per la Strategia Nazionale ECG del 2018. Per questi motivi, le ONG sono un attore fondamentale nel gruppo di lavoro multi-stakeholder.

Rappresentanti nel Tavolo Nazionale multi-attore per l'ECG:

- Concord Italia (<https://www.concorditalia.org/>) – Filiale italiana della Confederazione Europea che rappresenta 2.600 ONG e associazioni della società civile impegnate nella Cooperazione allo Sviluppo e nell'aiuto umanitario.
- ASviS (<https://asvis.it/>) – Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS): svolge un ruolo centrale nella promozione dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile in Italia, contribuendo al raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030. Fondata per sensibilizzare sui temi della sostenibilità, ASviS lavora per integrare i principi di sostenibilità nei curricula scolastici e nelle pratiche educative a tutti i livelli. Dal 2016, ASviS collabora con il Ministero dell'Istruzione tramite un Memorandum d'Intesa che mira ad incorporare l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile nei curricula scolastici e a promuovere iniziative educative. Il concorso "Facciamo 17 Obiettivi", lanciato nel 2019, coinvolge gli studenti in progetti sui temi dell'Agenda 2030, stimolando la creatività e l'impegno per gli SDG. La recente modifica degli articoli 9 e 41 della Costituzione italiana, proposta da ASviS, introduce i principi di sostenibilità a livello legale, rappresentando un importante passo verso la giustizia intergenerazionale.
- CINI (<https://www.cininet.org/>) - Coordinamento Italiano delle ONG Internazionali, composto da ActionAid, CBM, Plan International, Save the Children, Volontariato Internazionale per lo Sviluppo VIS, SOS Villaggi dei Bambini, WWF, Action Against Hunger e Fondazione L'Albero della Vita, nove delle principali ONG italiane appartenenti a reti internazionali.
- AOI (<https://www.ong.it/>) - Associazione delle Organizzazioni Italiane di Cooperazione e Solidarietà Internazionale.
- Link 2007 (<https://link2007.org/>) – Associazione consortile che raggruppa 15 delle più importanti e storiche ONG italiane: AMREF, CESVI, CISP, COOPI, COSV, ELIS, FONDAZIONE CORTI, ICU, INTERSOS, LE RÉSEAU, LVIA, MEDICI CON L'AFRICA CUAMM, SOLETERRE, WEWORLD, WORLD FRIENDS.
- RUS (<https://reterus.it/>) – Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile, la prima esperienza di coordinamento e condivisione tra tutte le università italiane impegnate sui temi della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale.

2. Documenti chiave per l'ECG

2.1 Elenco e riassunto dei documenti chiave

Il documento più importante direttamente ed esplicitamente legato alla ECG fino ad oggi è la Strategia Nazionale per l'Educazione alla Cittadinanza Globale (2020) e il relativo Piano d'Azione (di cui si discuterà nel paragrafo 2.3).

Il documento (Strategia Nazionale ECG) delinea la Strategia dell'Italia per l'Educazione alla Cittadinanza Globale, con l'obiettivo di promuovere la consapevolezza e la partecipazione attiva su tematiche globali. Il documento enfatizza la promozione dei diritti umani, della sostenibilità ambientale, della pace e del dialogo interculturale. La Strategia prevede l'integrazione della ECG nell'educazione formale, il potenziamento della formazione degli insegnanti e la collaborazione con ONG e organizzazioni internazionali, ma include anche alcune raccomandazioni sull'educazione

informale, l'informazione e la sensibilizzazione. L'obiettivo finale è preparare i cittadini ad agire in un mondo globalizzato, affrontando sfide come le disuguaglianze e il cambiamento climatico.

Oltre a seguire l'orientamento dell'UNESCO secondo cui "la promozione di un'educazione inclusiva e globale è funzionale al raggiungimento di tutti e 17 gli Obiettivi dell'Agenda 2030 e la ECG è un meta-obiettivo funzionale per preparare e innescare i cambiamenti culturali preparatori alla creazione di una società più giusta, equa e sostenibile", il documento afferma anche che "[...] la ECG non è proposta come 'una delle educazioni', né come una materia aggiuntiva, ma come un approccio trasversale a tutte le discipline dell'educazione formale, così come alle attività di educazione non formale" (Strategia Nazionale ECG, p.9).

A pagina 23, la Strategia fornisce alcune raccomandazioni che costituiscono il nucleo del documento:

"Per essere efficace, è essenziale che l'azione educativa:

Coinvolga più attori del territorio (comunità educante).

Sia articolata in forme interdisciplinari.

Abbia un approccio sistemico che colleghi gli ambiti sociale, culturale, economico, tecnologico, ambientale, politico.

Consenta l'indagine critica delle norme sociali e dei valori morali.

Cerchi attivamente partenariati con attori di altri settori e, se possibile, si costruisca attraverso una relazione di scambio attivo con soggetti di altri territori e culture.

Vada oltre il carattere episodico e basato su progetti, ancorandosi in modo strutturato nel sistema educativo."

Un aspetto particolarmente importante e interessante di questa Strategia è il riferimento esplicito alla ECG sia nell'educazione formale che in quella informale, attribuendo la stessa importanza a entrambi i contesti. "La ECG copre i percorsi dell'educazione formale, dell'educazione non formale, così come dell'educazione informale che si realizza attraverso attività di informazione e sensibilizzazione. In queste tre aree, è importante condividere riferimenti comuni riguardo le competenze di cittadinanza globale" (Strategia Nazionale ECG, p.16).

Per quanto riguarda la ECG nell'educazione formale, la Strategia suggerisce di:

- Dare priorità all'integrazione di competenze chiaramente definite di cittadinanza globale nelle normative, in particolare nell'educazione, e rivedere i curricula di conseguenza.
- Concentrarsi sulla formazione di insegnanti e dirigenti scolastici con una Strategia che si allinei con questo approccio.
- Riconoscere che la ECG (Educazione alla Cittadinanza Globale) è un processo che dura tutta la vita e coinvolge tutti i cittadini nel rafforzare la cittadinanza attiva.
- Sviluppare strategie locali attraverso gruppi di lavoro interistituzionali territoriali che coinvolgano rappresentanti regionali/provinciali, istituzioni educative, imprese, media, organizzazioni della società civile e fondazioni.
- Promuovere il dialogo continuo per condividere esperienze e riflessioni sulle pratiche locali.
- Utilizzare la Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS) per monitorare e supportare le iniziative di istruzione superiore relative alla cittadinanza globale.

Per quanto riguarda l'educazione informale, "la ECG copre l'intero arco della vita e coinvolge tutti i cittadini in un percorso di apprendimento finalizzato a rafforzare la cittadinanza attiva. Il processo di apprendimento si basa su tre fasi principali: informazione, cambiamento delle percezioni e degli atteggiamenti, e mobilitazione. I contesti di intervento sono molteplici e possono coinvolgere diversi gruppi: giovani, consumatori, autorità locali, decisori politici, settore privato ed economia solidale,

organismi della società civile, associazioni, ecc." (Strategia Nazionale ECG, p.16). È difficile mappare e definire cosa sia l'educazione informale nell'ambito dell'ECG: molte attività informali avvengono nell'ambito formale della scuola, ma spesso non sono direttamente legate al curriculum. Questo non le rende meno importanti o preziose, tuttavia, ciò che la Strategia intende ottenere è un cambiamento sistematico e strutturale, dove gli attori informali possano attivarsi sia nei contesti formali che informali, collaborando con l'educazione formale.

L'approccio educativo promosso è quindi innovativo. L'approccio mira a concentrarsi sullo sviluppo del pensiero critico, della partecipazione attiva e della responsabilità etica. Promuove un metodo interdisciplinare, combinando educazione formale e non formale, per sviluppare una comprensione complessiva delle problematiche globali. L'approccio incoraggia anche la collaborazione tra vari attori, comprese scuole, società civile e comunità locali, per creare un ambiente di apprendimento inclusivo e partecipativo che consenta agli studenti di affrontare le sfide globali, fornendo pedagogie relative da applicare. La metacognizione, il pensiero narrativo, la maieutica reciproca, i giochi e le simulazioni sono solo alcuni di questi.

2.2 Contesto di produzione di questi documenti

Come mostrato nella prima parte del documento, il percorso sull'Educazione alla Cittadinanza Globale è il risultato di una serie di passi formali e informali compiuti nel corso degli anni in diverse aree dell'educazione. Tuttavia, pur essendo di fatto demandata al livello dell'autonomia dei singoli istituti e pur non avendo un esplicito collegamento alle nuove linee guida per l'Educazione Civica del Ministero dell'Istruzione, gli spazi per l'ECG sono stati citati in alcune linee guida prodotte nel corso degli anni, che si riferiscono al tema senza menzionare esplicitamente la ECG. Si tratta di una serie di linee guida nazionali che riguardano, in particolare, i temi del cambiamento climatico, dell'uguaglianza di genere e dell'Educazione Interculturale e Civica. Ad oggi, la tendenza è privilegiare una visione della cittadinanza più riferita alla dimensione nazionale senza riferimenti alla dimensione globale. D'altra parte, ci sono alcune linee guida prodotte nel corso degli anni, che si riferiscono al tema senza menzionare esplicitamente la ECG. Si tratta di una serie di linee guida nazionali che riguardano, in particolare, i temi del cambiamento climatico, dell'uguaglianza di genere e dell'Educazione Interculturale e civica:

Educazione sul cambiamento climatico

Linee guida nazionali per l'Educazione Ambientale (2015): Il Ministero dell'Istruzione, insieme al Ministero dell'Ambiente, ha fornito queste linee guida che promuovono l'integrazione dell'Educazione Ambientale nei sistemi educativi formali e non formali, per sensibilizzare sulle problematiche ecologiche, incoraggiare comportamenti responsabili e responsabilizzare gli individui a partecipare alla protezione ambientale. Le linee guida enfatizzano la creazione di programmi educativi che affrontano il cambiamento climatico, la biodiversità e la gestione sostenibile delle risorse, e incoraggiano la collaborazione tra scuole, comunità e organismi governativi per raggiungere questi obiettivi.

Educazione Interculturale

Linee guida nazionali per l'Educazione Interculturale (2007): Queste linee guida sono state introdotte per promuovere la diversità culturale e la comprensione all'interno delle scuole italiane. Sottolineano

l'importanza di riconoscere e valorizzare i diversi background culturali, promuovere l'inclusione e favorire il dialogo tra studenti provenienti da diverse comunità.

Linee guida nazionali per l'accoglienza e l'integrazione degli studenti stranieri (2014): Questo documento enfatizza la creazione di ambienti accoglienti nelle scuole, offrendo servizi iniziali di accoglienza e orientamento per gli studenti e le loro famiglie. Le linee guida evidenziano l'importanza dell'acquisizione della lingua italiana, raccomandando programmi di supporto linguistico mirati per aiutare gli studenti a superare le barriere linguistiche. Si consiglia alle scuole di adattare i loro curricula per essere più inclusivi, riflettendo i diversi background culturali degli studenti.

Legge 107/2015 ("Riforma Buona Scuola"): Questa legge mira a migliorare il sistema educativo italiano, migliorando le competenze degli studenti, affrontando le disuguaglianze e prevenendo l'abbandono scolastico. Promuove l'autonomia scolastica, permettendo alle scuole di pianificare la propria offerta educativa e di coinvolgere le comunità locali. La legge enfatizza la formazione professionale degli insegnanti, il coinvolgimento delle famiglie e delle comunità e la valutazione regolare delle pratiche educative per garantirne l'efficacia. L'obiettivo è creare un ambiente educativo inclusivo, innovativo e dinamico. Questa riforma include disposizioni per l'Educazione Interculturale, mirata a creare un ambiente educativo che rispetti e promuova la diversità culturale.

Educazione all'uguaglianza di genere

Linee guida nazionali per l'uguaglianza di genere nell'educazione (2015): Queste linee guida si concentrano sull'eliminazione degli stereotipi di genere e sulla promozione dell'uguaglianza di genere all'interno dell'ambiente scolastico. Incoraggiano l'inclusione di tematiche sull'uguaglianza di genere nel curriculum e promuovono il rispetto per la diversità e le pari opportunità.

Strategia Nazionale per l'Uguaglianza di Genere (2021-2026): Sebbene di portata più ampia, questa Strategia include misure educative per promuovere l'uguaglianza di genere, assicurando che le scuole affrontino le problematiche di genere e sfidino i ruoli tradizionali di genere.

Educazione Civica e alla cittadinanza

Legge 92/2019 (Introduzione dell'Educazione Civica come materia obbligatoria): Questa legge ha reintrodotto l'Educazione Civica come materia obbligatoria nelle scuole italiane, a partire dalla scuola primaria e continuando fino alla scuola secondaria. Il curriculum copre argomenti come la Costituzione, i diritti e i doveri legali, le istituzioni democratiche, la cittadinanza digitale e la sostenibilità ambientale.

Nel giugno 2017, il Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS) - un organismo permanente per la partecipazione e le proposte su tematiche di cooperazione internazionale, composto da ministeri, regioni, enti locali, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e le principali reti di organizzazioni della società civile, università e volontari - ha richiesto l'istituzione di un gruppo di lavoro multi-attore incaricato di sviluppare la Strategia Nazionale per l'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG). In risposta a questa sollecitazione, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) ha avviato la formazione di un tavolo composto da vari attori che potessero contribuire, dalle rispettive prospettive, allo sviluppo della Strategia. Decine di

stakeholder, locali, nazionali e internazionali, hanno contribuito alla stesura e discussione del documento nel corso di circa sei mesi. Il gruppo di coordinamento ha organizzato la stesura del testo alternando fasi di consultazione e raccolta di contributi con fasi di redazione del documento. Hanno collaborato al tavolo di lavoro per la Strategia Nazionale i soggetti riportati nella Figura 1, precedentemente spiegata.

2.3 Livelli e forme di implementazione

Il primo livello di attuazione della Strategia Nazionale è il Piano d'Azione Nazionale per l'Educazione alla Cittadinanza Globale, approvato nel 2023. Esso delinea obiettivi e strategie per promuovere la consapevolezza globale, lo sviluppo sostenibile, i diritti umani e la comprensione interculturale tra i cittadini. Il piano include misure per integrare la ECG nei curricula educativi, migliorare la formazione degli insegnanti e collaborare con la società civile e le organizzazioni internazionali.

Questo Piano è considerato il primo livello di attuazione: “Il Piano d'Azione Nazionale è il riferimento per i piani territoriali. Richiede un impegno finanziario coordinato e coerente per le modalità di attuazione, fornisce una struttura flessibile ma chiara per il processo partecipativo, che consente la proprietà e l'impegno da parte dei diversi attori” (Piano d'Azione Nazionale ECG, p.5).

In primo luogo, il Piano definisce le aree tematiche incluse nella ECG e sottolinea la forte connessione con l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile. La Figura 2 riporta le aree tematiche incluse nel Piano. Come per la Strategia, il Piano d'Azione include raccomandazioni sia per l'educazione formale che per quella informale, con obiettivi coerenti ma differenti. Per quanto riguarda l'educazione formale, gli obiettivi sono (Piano d'Azione Nazionale ECG, p.8):

- “Promuovere un'educazione di qualità, inclusiva, con indicatori di processo pertinenti, per formare individui e gruppi in grado di agire consapevolmente nella società per attuare il cambiamento necessario.
- Integrare, sistematizzare e valorizzare la ECG nei curricula scolastici e nell'insegnamento dell'Educazione Civica, sostenendo e valorizzando la progettazione autonoma dell'offerta educativa delle istituzioni educative.”

In secondo luogo, tutti gli attori istituzionali e scolastici sono considerati responsabili del raggiungimento di questi obiettivi integrando e attuando un insieme di politiche e linee guida importanti che includono un quadro di governance multilivello e una mentalità interdisciplinare.

Per quanto riguarda l'educazione informale, l'obiettivo principale indicato nel Piano è “Promuovere un cambiamento nella percezione e nel comportamento attraverso forme di apprendimento permanente, partecipazione e forme di cittadinanza attiva che promuovano la diffusione dei valori della ECG” (Piano d'Azione Nazionale ECG, p.9). Per raggiungere questo obiettivo, una grande varietà di attori è considerata responsabile: i gruppi giovanili, le associazioni, il settore privato, i consumatori, le diaspore, le istituzioni centrali, regionali e locali, il mondo accademico, i professionisti della comunicazione, e molti altri.

	CATEGORY	SUBCATEGORY
GLOBAL CITIZENSHIP EDUCATION (GCEB)	Interconnectedness and Global Citizenship	Globalization Global/international citizen(ship), global culture/ identity/community Global-local thinking, local-global, think global act local, global Multiculturalism)/intercultural(ism) Migration, immigration, mobility, movement of people Global Competition/competitiveness/globally competitive/ international competitiveness Global inequalities/disparities
	Gender Equality	Gender equality/equally/parity Empower (ment of) women/girls (female empowerment, encouraging female participation)
	Peace, Non-violence and Human Security	Peace, peace-building Awareness of forms of abuse/harassment/violence (school-based violence/bullying, household-based violence, gender-based violence, child abuse/ harassment, sexual abuse/harassment)
	Human Rights	Human rights, rights and responsibilities (children's rights, cultural rights, indigenous rights, women's rights, disability rights) Freedom (of expression, of speech, of press, of association/organization), civil liberties Social justice Democracy/democratic rule, democratic values/ principles
EDUCATION FOR SUSTAINABLE DEVELOPMENT (ESD)	Health and Well-being	Physical health/activity/fitness Mental, emotional health, psychological health Healthy lifestyle (nutrition, diet, cleanliness, hygiene, sanitation, clean water, being/staying healthy) Awareness of addictions (smoking, drugs, alcohol) Sexual and/or reproductive health
	Sustainable Development	Economic sustainability, sustainable growth, sustainable production/consumption, green economy Social sustainability/environmentally sustainability Environmental sustainability/environmentally sustainable Climate change (global warming, carbon emissions/ footprint)
	Enviromental Science (geoscience)	Physical systems Living systems Earth and space systems

Fig. 2: Aree tematiche incluse nel Piano d'Azione ECG (fonte: Piano d'Azione Nazionale sull'ECG, 2023, p.7)

Una terza forma di ECG viene poi citata, quella legata all'informazione e sensibilizzazione, per la quale il Piano evidenzia i seguenti obiettivi (Piano d'Azione Nazionale ECG, p.11):

- “Promuovere un'informazione corretta e ampia e la sensibilizzazione sui temi legati all'Educazione alla Cittadinanza Globale e all'Agenda 2030, migliorando la qualità dell'informazione e della comunicazione mediatica, facilitando una lettura della complessità (compreso il locale e il globale, evidenziando i diversi punti di vista).

- Fornire alle persone gli strumenti necessari per prendere consapevolezza dei propri diritti e sensibilizzarle sui temi del rispetto e della diversità come valore.
- Favorire la consapevolezza individuale e collettiva riguardo alle scelte orientate al bene comune e al benessere collettivo.”

Il Piano suggerisce possibili azioni per tutti gli attori coinvolti in queste diverse forme di ECG, mostrando la necessità di un cambiamento di paradigma non solo nelle istituzioni e nel contesto formale, ma anche nella società nel suo complesso. Infatti, una parte fondamentale del Piano è dedicata a “Governance e Partecipazione”, dove viene promossa l'idea di una governance multilivello, multi-attore e interdisciplinare. “L'attuazione della Strategia ECG richiede un approccio multilivello, multi-attore e trasversale che, dal livello nazionale, si estenda a supportare e rafforzare i meccanismi di coordinamento e collaborazione con le Regioni, le Province Autonome, le Città Metropolitane e le autorità locali” (Piano d'Azione Nazionale, p.12). L'idea è quella di promuovere l'istituzione di tavoli di consultazione trasversali a tutti i livelli di governo che lavorino in sinergia con il livello territoriale. Per ogni livello di governo, infatti, il Piano stabilisce obiettivi (generali, specifici e risultati attesi), esempi di azioni da intraprendere, strumenti e risorse.

A livello nazionale, il Piano afferma che è importante promuovere un'educazione inclusiva e sostenibile sviluppando meccanismi di coordinamento e partecipazione attiva della società civile. Le azioni previste includono il rafforzamento del dialogo tra attori, l'organizzazione di eventi e campagne nazionali, e la promozione di percorsi educativi sulla ECG e sull'Agenda 2030. A livello regionale e locale, invece, il Piano prevede la creazione di Piani d'Azione Territoriali (PAT ECG) integrati nelle politiche regionali e locali. Viene promosso un dialogo strutturato tra le istituzioni e la società civile, il supporto alle attività di formazione e la mappatura degli attori locali coinvolti nella ECG.

Il documento sottolinea anche l'importanza della partecipazione della società civile e degli attori non statali per garantire una governance efficace. I tavoli di coordinamento multi-attore dovrebbero essere istituiti a livello nazionale, regionale e locale per facilitare il dialogo e l'attuazione delle strategie. Inoltre, è previsto un evento nazionale sulla ECG ogni tre anni per promuovere la partecipazione e mettere in evidenza esperienze e risultati. Per la diffusione delle pratiche di ECG, saranno poi utilizzate piattaforme digitali per raccogliere e condividere esperienze relative alla ECG. Un'altra informazione importante è che il finanziamento del piano proviene da vari livelli istituzionali e dal settore privato, con l'obiettivo di creare una matrice di finanziabilità degli interventi proposti a livello nazionale e territoriale. Si tratta quindi di un piano molto articolato e completo.

Alcune Regioni hanno iniziato ad attuare piani territoriali. Un esempio è l'iniziativa "Regione 4.7 – Territori per l'Educazione alla Cittadinanza Globale" in Piemonte, che mira a promuovere l'Educazione alla Cittadinanza Globale integrandola nelle strategie locali e potenziando la collaborazione tra istituzioni educative, autorità locali e società civile. Il progetto, finanziato dall'AICS dal 2023 al 2025, si concentra sul rafforzamento della governance regionale, sull'attuazione di pratiche educative efficaci e sull'incremento del ruolo delle comunità locali nella promozione della sostenibilità e della solidarietà internazionale. Coinvolge 50 scuole e punta a coinvolgere almeno 4.000 studenti entro il 2025.

Un altro esempio importante è la Regione Marche, che dal 2020 ha una Legge (LR 23/20) sull'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG), che promuove un'educazione che favorisca la consapevolezza delle interdipendenze e delle responsabilità globali. La Legge mira a integrare la ECG nel sistema educativo, incoraggiando il pensiero critico, la giustizia sociale e la sostenibilità. Supporta

inoltre progetti e attività che coinvolgono scuole, autorità locali e organizzazioni della società civile per costruire una società più inclusiva ed equa. La nuova Strategia e il Piano d'Azione forniscono ulteriori strumenti e supporto a questa già virtuosa regione per lo sviluppo di attività interessanti. Ad esempio, ad agosto 2024, la regione ha promosso l'iniziativa "GlobalMente", che incoraggia la partecipazione attiva per sensibilizzare sui temi globali, sulla sostenibilità e sulla giustizia sociale. Il programma prevede attività educative, laboratori e progetti collaborativi finalizzati a responsabilizzare studenti e comunità a confrontarsi con le sfide globali e contribuire a un mondo più giusto e sostenibile. L'iniziativa è aperta a studenti, insegnanti e comunità locali della Regione Marche e incoraggia il coinvolgimento delle istituzioni educative, delle organizzazioni della società civile e delle autorità locali per promuovere l'Educazione alla Cittadinanza Globale attraverso varie attività, laboratori e progetti collaborativi.

2.4 Valutazione e monitoraggio

Sin dall'inizio del Piano d'Azione Nazionale, si afferma che, “il Piano, nato dal Tavolo Nazionale Multi-attore, si propone come uno strumento di coordinamento, orientamento e monitoraggio delle strategie degli enti nazionali, regionali, delle province autonome e delle autorità locali sulla ECG e delle loro politiche pubbliche in collaborazione con tutti gli attori presenti sul territorio italiano” (Piano d'Azione Nazionale ECG, p.5).

Il monitoraggio e la valutazione sono considerati fondamentali per garantire un'educazione di qualità. Viene sottolineata la necessità di un sistema di monitoraggio che integri sia la misurazione dei risultati di apprendimento che la valutazione dei processi educativi e degli impatti nel breve, medio e lungo periodo. Secondo il Piano, la valutazione dovrebbe seguire un approccio sistemico, considerando le relazioni tra gli individui, le organizzazioni e il loro contesto. L'obiettivo è spostare l'attenzione dall'impatto sugli individui al tipo di interazione tra questi e il loro ambiente di riferimento.

Saranno quindi definiti indicatori specifici per monitorare i progressi della ECG in relazione agli obiettivi della Strategia Nazionale ECG. Questi indicatori misureranno il cambiamento nel contesto, negli individui e nelle organizzazioni, in particolare in relazione al senso di appartenenza a una cittadinanza globale. Il Piano raccomanda anche l'uso di metodi di valutazione diversificati, combinando strumenti tradizionali con metodi riflessivi ed esperienziali, come la valutazione autonoma e tra pari. L'obiettivo è comprendere lo sviluppo personale degli studenti e il loro impegno civico.

Tutti gli attori del sistema educativo sono coinvolti nel processo di valutazione, inclusi i decisori politici, gli amministratori, i formatori, le università, le scuole, le ONG e la società civile. La valutazione sarà condivisa tra questi attori per garantire un processo inclusivo ed efficace. Tuttavia, il Piano non assegna responsabilità specifiche. Viene proposto l'istituzione di un organismo che coinvolga vari attori per supportare la definizione delle azioni e la valutazione delle politiche e delle attività a livello territoriale e nazionale, ma ad oggi non c'è traccia di questa proposta.

2.5 Ruolo dei diversi attori nell'elaborazione, implementazione e valutazione dei documenti chiave

Come già accennato, la Strategia e il Piano d'Azione sono stati elaborati in modo partecipativo con un insieme di attori chiave (vedi Figura 1). La Strategia prevede una collaborazione costante tra questi

attori, affermando che “l’identificazione e il rafforzamento delle politiche e pratiche di ECG richiedono un dialogo strutturato tra istituzioni, società civile, scuole, università, informazione media, mondo del lavoro e delle imprese, e servizi sociali e sanitari impegnati nel cambiamento sistemico su temi di diritti umani, cittadinanza, pace, sostenibilità, equità sociale, solidarietà sociale, riconoscimento della diversità come opportunità” (Strategia Nazionale ECG, p. 19).

In particolare:

Istituzioni: sia a livello nazionale che locale, sono considerate attori chiave che devono collaborare tra di loro. A livello nazionale, ad esempio, ministeri come il MIM, MAECI, MATTM e alcune agenzie come l'Agenzia Nazionale per i Giovani e l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, l'Ufficio per la Promozione del Trattamento Uguale e la Rimozione delle Discriminazioni Basate su Origine Razziale o Etnica (UNAR) e anche alcuni settori specifici del Ministero dell'Interno (in particolare il Dipartimento per le Libertà Civili), il Ministero della Salute e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. A livello locale, le Regioni, le Province Autonome e le Città sono tutte molto importanti non solo per collaborare con le istituzioni nazionali ma anche per lavorare con gli attori territoriali.

Sistema educativo formale (Scuole, Università e Ricerca): le scuole hanno come obiettivo il promuovere un ambiente partecipativo e aperto, riconoscendo tutti i membri della comunità come attori chiave nel processo educativo. Il Piano dell'Offerta Educativa di ciascuna scuola è considerato essenziale per promuovere la cittadinanza globale e la trasformazione sociale. Il piano sottolinea anche l'importanza di sostenere e valorizzare la professionalità degli insegnanti e dei dirigenti scolastici. Le università, d'altra parte, dovrebbero sostenere la ECG attraverso la ricerca, il monitoraggio e l'influenza delle politiche basate su evidenze, garantendo la continua revisione delle competenze di cittadinanza. La ricerca è essenziale anche per monitorare e valutare i percorsi educativi, influenzare le scelte politiche e contribuire alla revisione dei curricula.

Società civile: secondo il Piano, la società civile e le reti del terzo settore giocano un ruolo cruciale nell'influenzare le politiche pubbliche a livello locale e nazionale, promuovendo i valori della ECG, la giustizia sociale e la coerenza delle politiche. Sono essenziali per implementare le strategie di ECG, proporre approcci innovativi e rafforzare i processi educativi lungo tutto l'arco della vita. Il coinvolgimento attivo delle organizzazioni della società civile è fondamentale per la formazione e l'aggiornamento degli educatori, il supporto alle attività educative e la trasformazione delle scuole in centri comunitari. Facilitano gli scambi tra pari, amplificano le voci dei giovani e supportano la crescita dell'identità multiculturale. Le ONG e le associazioni locali forniscono supporto educativo attraverso tutor e mentori qualificati.

Settore privato: nel Piano, la ECG viene vista come un'opportunità per interagire positivamente con il settore privato, offrendo nuove prospettive per le politiche aziendali, il lavoro e la formazione professionale. Collaborando su iniziative di ECG, gli attori del settore privato e sociale possono comprendere meglio i benefici della sostenibilità ambientale e sociale e l'adesione al Global Compact. La ECG incoraggia anche la riflessione sulle dimensioni sociali legate al lavoro, in particolare le politiche e le iniziative per i gruppi svantaggiati.

Media: i media, in particolare i servizi di informazione pubblica, dovrebbero sostenere la ECG fornendo accesso a informazioni verificate attraverso reti di giornalismo indipendente. Possono sfidare stereotipi e pregiudizi, offrendo contenuti di alta qualità per una riflessione critica del pubblico

e garantire una copertura accurata e trasparente delle notizie globali. Inoltre, possono creare spazi per discussioni approfondite sulla ECG, la sostenibilità e l'Agenda 2030. Le attività mediatiche, in collaborazione con scuole, università, ONG e enti locali, dovrebbero aiutare a implementare pratiche di cittadinanza locale-globale nella vita quotidiana.

3. Analisi del discorso politico – contributi degli attori chiave

3.1 Metodologia

La metodologia utilizzata per l'analisi del discorso politico nel campo dell'Educazione alla Cittadinanza Globale in Italia ha adottato un approccio qualitativo, utilizzando interviste semi-strutturate come principale metodo di raccolta dei dati. Sono state condotte un totale di 13 interviste con interlocutori chiave rappresentanti una varietà di organizzazioni, tra cui istituzioni statali, università, amministrazioni regionali ed enti privati.

Gli intervistati includevano rappresentanti delle seguenti organizzazioni:

- AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo)
- ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile)
- ASviS Giovani (Gruppo Giovani)
- Regione Marche
- CONCORD Italia
- Università di Bari e RUS (Rete delle Università per la Sostenibilità)
- Casa Editrice Erickson
- INDIRE (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa)
- MASE (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica)
- MIM (Ministero dell'Istruzione e del Merito)
- Regione Emilia-Romagna
- Università di Padova
- Università di Bologna

Per garantire coerenza e comparabilità tra le risposte con gli altri paesi inclusi nel progetto, è stato posto lo stesso set di domande a tutti i partecipanti. Le interviste sono state condotte online, facilitando la partecipazione di individui provenienti da diverse regioni e organizzazioni, garantendo flessibilità e accessibilità. Questo approccio ha permesso di raccogliere informazioni sulle diverse prospettive, priorità e pratiche degli attori nella promozione e implementazione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale nei rispettivi ambiti. I dati qualitativi ottenuti sono stati successivamente analizzati per identificare temi ricorrenti, divergenze e il quadro complessivo dell'Educazione alla Cittadinanza Globale nel discorso politico e istituzionale italiano.

In ciascuna delle sezioni che seguono, saranno elencate le domande poste agli intervistati, per comprendere meglio il contesto dei risultati.

3.2 Risultati chiave

3.2.1 Il ruolo dei diversi soggetti chiave

L'integrazione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) in Italia si basa sugli sforzi collaborativi di attori istituzionali, università, organizzazioni del terzo settore e una parte del settore privato (in particolare le case editrici), ciascuno dei quali porta il proprio contributo. Grazie alle interviste condotte, è stato possibile comprendere davvero il ruolo di ciascun tipo di attore fino ad oggi e immaginare il loro potenziale ruolo nel futuro.

La domanda posta: Qual è il ruolo e la responsabilità della vostra istituzione rispetto all'ECG? Qual è il termine utilizzato dall'istituzione per riferirsi al concetto di ECG?

Risposte principali:

Gli **attori istituzionali** pongono le basi per l'ECG definendo politiche e strategie a livello nazionale e regionale. Fino ad oggi, i tre principali attori istituzionali che svolgono un ruolo proattivo sono: AICS, MASE e alcune regioni chiave. AICS e MASE sono stati determinanti nell'integrare l'ECG all'interno della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, garantendo un linguaggio e una visione condivisi tra i vari settori. I governi regionali, come quelli dell'Emilia-Romagna e delle Marche, localizzano questi quadri promuovendo collaborazioni di base con ONG, scuole e istituzioni locali. Ciò, insieme all'autonomia dei singoli istituti scolastici, fornisce la legittimità istituzionale necessaria per integrare l'ECG nei sistemi educativi formali e garantisce continuità anche in caso di cambiamenti politici. In particolare,

Il **MASE** (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) svolge un ruolo cruciale nel coordinare le agende di sviluppo sostenibile, usando l'educazione come uno dei suoi pilastri principali. Il Ministero dell'Ambiente non ha emesso documenti specifici per l'integrazione dell'ECG nell'educazione formale. Tuttavia, il loro lavoro è allineato con quadri internazionali come l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), che influenzano politiche e quadri educativi più ampi. I contributi del MASE sono principalmente legati alla definizione di politiche sulla sostenibilità ambientale e alla promozione di prospettive globali nel sistema educativo, con particolare attenzione all'SDG 4.7, che sostiene l'Educazione alla Cittadinanza Globale. Il ministero collabora con AICS e con varie organizzazioni nell'ambito del Forum per lo Sviluppo Sostenibile, allineando le proprie azioni per integrare l'ECG in tutte le iniziative. Il MASE considera l'ECG centrale per connettere le dimensioni interne ed esterne dello sviluppo sostenibile, anche se l'educazione non è il loro principale ambito di competenza (che è direttamente di competenza del Ministero dell'Istruzione). Il MASE ha contribuito anche alla costruzione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile dell'Italia, in linea con il codice ambientale europeo, e ha lavorato per garantire che tutte le regioni abbiano una Strategia regionale corrispondente. Il ministero ha riconosciuto l'ECG come un elemento chiave della sua Strategia. Nel processo di revisione della SNSvS iniziato nel 2021, grazie anche alla collaborazione e sinergia con l'AICS, ha riconosciuto l'ECG come centrale nell'ambito del Vettore 2 "Cultura per la Sostenibilità". È un Ministero che incontra regolarmente gli attori regionali per monitorare come i fondi siano destinati all'educazione formale sulla sostenibilità. Come parte del suo lavoro costante, il MASE partecipa a diversi tavoli multi-attore – tra cui quello per lo

sviluppo della Strategia e del Piano ECG precedentemente trattato– e collabora alla creazione di piani di sviluppo sostenibile, dove l'ECG gioca un ruolo sempre più importante.

MIM (Ministero dell'Educazione e del Merito) assicura sin dalla scuola dell'infanzia percorsi interdisciplinari e partecipativi finalizzati a diffondere conoscenze e stili di vita che orientano allo sviluppo sostenibile; investe sulla formazione dei docenti e sull'integrazione, nel curriculum scolastico, dei principi della sostenibilità alla luce anche delle recenti Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica. È un processo sempre in fieri, che vede l'impegno delle diverse direzioni generali del MIM a promuovere iniziative e riflessioni su temi centrali come la salute, la dignità e la qualità della vita delle persone, della natura, con riguardo alla biodiversità e in generale alla protezione dell'ambiente. Il legame tra ambiente e questioni globali come conflitti, migrazioni e povertà è centrale nei documenti ministeriali per le scuole, tra cui le *Indicazioni Nazionali* in revisione, le *Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica* e le *Linee Guida per l'integrazione degli stranieri*. A partire da queste indicazioni, le scuole, grazie all'autonomia scolastica che le caratterizza, possono sviluppare percorsi che favoriscono una cultura di rispetto e solidarietà affinché i giovani costruiscano un futuro equo e inclusivo, fondato su pace e tolleranza.

AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo) coordina il tavolo nazionale multi-attore sull'ECG e ha lavorato a stretto contatto con il Ministero dell'Ambiente e il Ministero dell'Istruzione per garantire l'integrazione dell'ECG nelle strategie nazionali per lo sviluppo sostenibile. AICS è il punto di riferimento italiano per GENE (Global Education Network Europe) e ha contribuito alla revisione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, integrando l'ECG nella dimensione culturale della sostenibilità. Questa inclusione ha aiutato gli enti locali a fare riferimento alla Strategia per lo sviluppo sostenibile nelle loro attività ECG e a integrarla nei piani di sviluppo locali. AICS lavora per favorire il dialogo tra le istituzioni educative e le autorità locali ed è uno dei principali fondatori delle attività ECG sul territorio italiano.

La **Regione Marche** ha allineato il proprio approccio ai termini e alle tendenze internazionali, passando da "educazione allo sviluppo" a "Educazione alla Cittadinanza Globale" (ECG). Negli anni, ha supportato la creazione del coordinamento regionale per le associazioni e le ONG che lavorano sull'ECG, che è attivo da circa 15 anni. La regione ha seguito costantemente il quadro nazionale ECG e ha promosso un ruolo più forte per le regioni nell'implementazione delle politiche ECG. Un risultato significativo è stata l'approvazione nel 2020 della prima e unica legge regionale (Legge 23/2020) sull'ECG, sostenuta da reti regionali, università e ONG. Questa legge ha mantenuto l'ECG come priorità, anche in caso di cambiamenti politici. La regione è stata attivamente coinvolta nello sviluppo delle politiche nazionali, contribuendo alla creazione delle strategie nazionali ECG e allo sviluppo di indicatori per l'educazione formale, poiché attualmente non esistono indicatori standardizzati o quantificabili per l'ECG.

La **Regione Emilia-Romagna** ha integrato l'ECG nelle sue politiche di cooperazione internazionale, collegandola agli obiettivi più ampi di pace e sviluppo sostenibile. Il documento di programmazione 2021-2024 per la cooperazione internazionale della regione includeva l'ECG come tema unificante. Tuttavia, in precedenza veniva utilizzato il termine "educazione allo sviluppo", e l'analisi della programmazione dei documenti nelle varie regioni ha rivelato che non tutti i settori dell'amministrazione regionale utilizzano il termine "ECG". Alcuni settori continuano a preferire

termini come "educazione per la sostenibilità". Questa discrepanza evidenzia la sfida di stabilire una comprensione coerente e unificata dell'ECG tra i settori della pubblica amministrazione, che è vista come necessaria per il continuo sviluppo e implementazione delle iniziative ECG.

Le **università e i centri di ricerca** fungono da centri di generazione e diffusione della conoscenza. Promuovono la ricerca accademica sull'ECG, preparano i futuri educatori e insegnanti con competenze critiche e collaborano a livello internazionale per portare le migliori pratiche in Italia. Nonostante le sfide nell'istituzionalizzare l'ECG a causa di direttive nazionali limitate, le università svolgono un ruolo chiave nel promuovere approcci interdisciplinari e nel favorire il pensiero critico sulle questioni globali tra studenti e docenti.

Le interviste hanno sottolineato la disconnessione tra le istituzioni accademiche e le pratiche educative del mondo reale, chiedendo alle università di assumersi una maggiore responsabilità nel campo dell'ECG. L'attuale struttura dell'educazione universitaria, con il suo focus sui modelli basati sulle performance degli studenti, è vista come un ostacolo per un apprendimento significativo e per la promozione dell'ECG. Gli intervistati sostengono che le università dovrebbero impegnarsi in una maggiore riflessione metodologica per garantire che l'ECG venga effettivamente integrato nell'insegnamento. C'è preoccupazione che le iniziative ECG siano frammentate, con solo progetti pilota isolati implementati, senza un'integrazione strutturale a lungo termine. Inoltre, l'università critica sia le istituzioni accademiche che le ONG per non aver sviluppato metodologie trasformative e co-creativi per promuovere l'ECG. Si auspica un rinnovamento radicale della pedagogia per allinearsi agli obiettivi dell'ECG. Le università non hanno quadri istituzionali o politiche specifiche dedicate all'ECG, a parte il focus sull'educazione per lo sviluppo sostenibile.

Non essendoci finora stata la possibilità di instaurare una collaborazione strutturata con il Ministero dell'Istruzione, i membri dell'accademia interessati all'ECG fanno riferimento ai documenti dell'UNESCO e alle sue linee guida, sebbene l'integrazione di tali argomenti rimanga difficile a causa della mancanza di istituzionalizzazione. Malgrado siano incoraggiati gli approcci interdisciplinari, non sono formalmente riconosciuti o premiati all'interno della struttura accademica. A livello nazionale, l'università si riferisce alle linee guida sull'Educazione Civica e sulla cittadinanza sostenibile, ma anche queste presentano delle limitazioni. L'introduzione del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) ha portato la sostenibilità in primo piano nell'educazione superiore, ma c'è poco interesse genuino da parte della leadership universitaria nel perseguire obiettivi correlati oltre a soddisfare i requisiti di finanziamento.

Questo problema non è riconosciuto solo dalle università ma anche da altri centri di ricerca come INDIRE. INDIRE (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa) non ha avuto un focus significativo sull'ECG negli ultimi anni, sebbene abbia collaborato con il Ministero dell'Istruzione per stabilire linee guida nazionali sull'Educazione Civica. Da allora, ci sono stati pochi progressi sul piano nazionale dell'educazione. Le attività dell'INDIRE sull'ECG sono state più extra-istituzionali, concentrandosi sull'impegno degli insegnanti attraverso progetti europei. Attraverso iniziative Erasmus+, l'INDIRE lavora su progetti di internazionalizzazione legati alla cittadinanza globale, al benessere e all'Educazione allo Sviluppo Sostenibile. I contributi dell'organizzazione avvengono principalmente tramite le sue unità in eTwinning, EPALE ed Eurydice, concentrandosi sulla dimensione globale della cittadinanza e della sostenibilità nell'educazione.

Le **Organizzazioni del Terzo Settore** agiscono come motori critici di innovazione e implementazione nell'ECG sin dalla prima introduzione del tema in Italia. Attraverso iniziative di base, coinvolgimento

delle comunità e collaborazioni dirette con le scuole, queste organizzazioni rendono l'ECG accessibile a insegnanti e studenti di diversa provenienza: sono uno dei principali veicoli attraverso i quali l'ECG entra nell'educazione formale.

- **ASVIS** ha svolto un ruolo significativo negli anni collaborando con il Ministero dell'Ambiente per sviluppare e aggiornare la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile. L'aggiornamento più recente, effettuato lo scorso anno, include tre aree chiave: educazione, partecipazione e cultura. ASVIS ha sempre sottolineato l'importanza dell'educazione come elemento essenziale per lo sviluppo sostenibile, ma evidenzia che è necessario un sistema di governance integrato e funzionale, insieme a un cambiamento di mentalità, per un progresso significativo. ASVIS usa termini come “cittadinanza globale” e “partecipazione attiva” per evidenziare le interconnessioni tra i sistemi ambientali, sociali ed economici, che considera componenti essenziali per un futuro sostenibile. In termini di educazione, ASVIS sottolinea la necessità di una profonda consapevolezza della giustizia intergenerazionale e dell'interconnessione dell'umanità con l'ecosistema.
- **Concord Italia** lavora attivamente nel campo dell'ECG e dello sviluppo sostenibile, partecipando a forum e discussioni politiche, comprese quelle con parlamentari italiani ed europei e membri del Comitato Economico e Sociale Europeo. Concord Italia collabora anche con organizzazioni come GENE e si concentra sul collegamento dell'ECG con le politiche di cittadinanza globale. Sul territorio, integra l'ECG nei piani di sviluppo locali, con particolare attenzione a minori e famiglie. Ha anche sostenuto gli insegnanti attraverso programmi di formazione per molti anni. L'organizzazione è coinvolta nel Forum del Terzo Settore, dove interagisce con attori locali, comprese scuole, assistenti sociali e organizzazioni culturali, per promuovere pratiche collaborative nei settori dell'educazione formale e informale.
- Il **Gruppo Giovanile ASVIS** vede la cittadinanza globale come la capacità di guardare oltre la propria cultura e territorialità e di riconoscere l'interconnessione di tutte le persone. Il loro lavoro include la partecipazione a eventi e concorsi in tutta Italia, spesso in collaborazione con organizzazioni dei territori. Il gruppo giovanile è iniziato in modo informale, ma è cresciuto in struttura man mano che i membri hanno riconosciuto il proprio potenziale e le proprie competenze. L'obiettivo è quello di coinvolgere altri gruppi su base paritaria e ha organizzato un evento nel 2024 a Bologna per discutere il potere trasformativo della gioventù nella sostenibilità e i loro modi unici di partecipare al cambiamento sociale, anche attraverso figure pubbliche moderne come gli influencer.

La casa editrice **Erickson**, che ha una lunga tradizione nella produzione di materiali per l'ECG, integra questi sforzi sviluppando strumenti pratici, formazioni, materiali didattici e risorse inclusive. I loro contributi assicurano che gli educatori abbiano i mezzi per implementare efficacemente l'ECG nelle aule, promuovendo la comprensione e la riflessione critica su temi come l'inclusione sociale, la sostenibilità e il dialogo interculturale. Erickson affronta l'ECG indirettamente attraverso la sua missione principale di promuovere l'inclusività e la diversità nell'educazione. Sebbene l'ECG non sia uno dei temi primari dell'organizzazione, Erickson si concentra sulla creazione di una rappresentazione equa della diversità nei suoi prodotti educativi. L'azienda ha delineato cinque sfide che intende affrontare, tra cui: mettere la persona al centro nei materiali educativi, garantire rappresentanza per i gruppi sottorappresentati, evitare stereotipi e riconoscere il potere dei gruppi marginalizzati nel promuovere la trasformazione sociale. Attraverso i suoi prodotti editoriali e di formazione, Erickson cerca di fornire una rappresentazione giusta e non discriminatoria delle diverse comunità. L'organizzazione ha anche sviluppato risorse educative su temi interculturali, educazione

alla pace e ECG, inclusi un manuale su geostoria e un corso online sull'interculturalità. Sebbene le innovazioni di Erickson siano allineate con i valori dell'ECG, i recenti cambiamenti normativi pongono sfide al suo lavoro in quest'area. È importante dire che, sebbene Erickson rappresenti una best practice nel panorama italiano, non molte case editrici condividono questa mentalità e volontà.

3.2.2 L'integrazione dell'ECG nell'istruzione formale: politiche e attuazione

La domanda posta: L'attore può identificare alcuni documenti politici importanti che inquadrano l'integrazione dell'ECG nell'educazione formale? L'attore può identificare gli attori governativi che li hanno emessi? La politica dell'ECG è implementata nell'educazione formale? Come? Esistono meccanismi che promuovono l'implementazione delle politiche, ad esempio? L'attore può condividere alcuni esempi di buone pratiche di implementazione che mobilitano queste politiche?

Risposte principali:

L'integrazione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) nell'educazione formale in Italia è ancora in fase di sviluppo, con attori istituzionali come AICS, ASviS e i governi regionali che lavorano per promuovere l'ECG a livello nazionale e locale, ma l'impatto della Strategia Nazionale e del Piano deve ancora essere valutato poiché sono molto recenti. Le università e gli attori del terzo settore hanno compiuto notevoli progressi nella promozione di questi temi, mentre il Ministero dell'Istruzione rinvia all'autonomia dei singoli istituti. Le interviste mostrano che l'ECG nelle scuole italiane viene attuata principalmente grazie all'impegno volontario di insegnanti particolarmente interessati alle tematiche, insieme a organizzazioni locali del terzo settore.

L'intervista con il Ministero dell'Educazione, MIM, sottolinea come una serie di regolamentazioni garantiscano l'integrazione di alcune componenti dell'ECG nell'educazione formale. Per esempio, il DPCM n. 208 del 27 ottobre 2023 disciplina l'organizzazione del Ministero dell'istruzione e del merito istituisce la nuova Direzione generale per gli affari internazionali e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione, che tra i suoi scopi ha anche il rafforzamento della dimensione internazionale della didattica e del plurilinguismo al fine di favorire lo sviluppo delle potenzialità e dei talenti di ciascuno con sguardo internazionale, anche in chiave di sviluppo economico. Tra i documenti del MIM che investono l'educazione formale è possibile ricordare appunto le Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica del 2024, le Indicazioni nazionali nuovi scenari del 2018, il Piano nazionale per l'educazione al rispetto, le Linee guida bullismo e cyberbullismo, la nota DGPER per la formazione dei docenti in servizio che prevede espressamente iniziative formative connesse alla diffusione dell'educazione alla sostenibilità ed alla cittadinanza globale, le linee guida per l'integrazione degli stranieri. Tra gli strumenti operativi ricordiamo il Protocollo d'intesa MIM-ASviS e il Protocollo con VentotenEuropa finalizzati a sostenere iniziative per la cittadinanza consapevole e partecipativa a livello nazionale ed europeo, patrimonio imprescindibile dell'azione educativa e formativa. Lo stesso Atto di indirizzo del Ministro Valditara per il triennio 2025-2027 ribadisce tra gli indirizzi programmatici e le linee strategiche la continuità di quanto finora espresso: rispetto della persona e contrasto al bullismo, garantire il diritto allo studio promuovendo l'inclusione scolastica dei più fragili e l'integrazione degli studenti stranieri, il contrasto alla dispersione scolastica e ai divari territoriali negli apprendimenti, favorire l'accesso precoce al sistema integrato 0-6; diffondere consapevolezza sull'importanza della parità di genere e del superamento dei pregiudizi, discriminazioni e disuguaglianze e per contrastare ogni forma di violenza; diffondere la cultura della partecipazione e

della solidarietà; la cittadinanza attiva e solidale, per trasmettere valori quali la solidarietà, il rispetto dell'altro, la pace, la tolleranza; promuovere corretti stili di vita, promuovere le eccellenze italiane, la creatività e l'imprenditorialità.

Tra i documenti ministeriali da ricordare il DM 9/2021 "Collaborazioni scuola-territorio per l'attuazione di esperienze extrascolastiche di Educazione Civica" in attuazione dell'art. 8 della legge 92/2019, concernente "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica" che stabilisce che "l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica è integrato con esperienze extrascolastiche, a partire dalla costituzione di reti anche di durata pluriennale con altri soggetti istituzionali, con il mondo del volontariato e del Terzo settore, con particolare riguardo a quelli impegnati nella promozione della cittadinanza attiva".

Poiché la Strategia Nazionale per l'ECG è molto recente, la sua percezione varia tra i diversi attori intervistati, riflettendo i loro ruoli, interessi ed esperienze nell'educazione e nello sviluppo sostenibile. **MASE e AICS** vedono la Strategia Nazionale come un elemento importante che si allinea con i loro obiettivi sulla sostenibilità, sull'Educazione Ambientale e sulla cooperazione allo sviluppo. Tuttavia, hanno espresso che, sebbene la Strategia nazionale sia significativa nel senso più ampio della sostenibilità, potrebbe beneficiare di linee guida più chiare per influenzare direttamente i sistemi di educazione formale. La Strategia è vista come un quadro complementare piuttosto che uno strumento diretto e vincolante per integrare l'ECG nei curricula scolastici. Vedono l'ECG come parte integrante nella formazione di un futuro sostenibile, ma ritengono che la sua implementazione nel contesto educativo richieda ancora ulteriore sviluppo. Notano, però, che, mentre la Strategia indica una direzione, il suo impatto dipenderà dalla sua applicazione pratica e dalla coordinazione tra i vari ministeri e attori.

Gli **attori regionali** esprimono il desiderio di un coinvolgimento più diretto con la Strategia nazionale e meccanismi più chiari per incorporarla nelle politiche educative regionali. Alcune regioni hanno fatto progressi nel cercare di allinearsi con la Strategia, ma si notano le difficoltà nel tradurre le intenzioni nazionali nelle realtà locali. La Strategia è vista come preziosa, ma non ancora pienamente operativa a livello locale. Si riconosce che è necessario un ulteriore lavoro per istituzionalizzare l'integrazione dell'ECG nei sistemi educativi locali e, sebbene l'approccio regionale sia in fase di sviluppo, ci sono ancora lacune nelle risorse e nel supporto per implementare la Strategia in modo efficace.

Le **università**, d'altra parte, esprimono una visione positiva ma cauta della Strategia Nazionale per l'ECG. Riconoscono l'importanza della Strategia nella formazione delle future generazioni, specialmente riguardo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e alla cittadinanza globale. Tuttavia, notano anche che, sebbene la Strategia sia ambiziosa, il suo impatto sull'istruzione superiore rimane in qualche modo indiretto. Le università stanno già integrando aspetti di cittadinanza globale e sostenibilità nei loro curricula, ma ritengono che una direzione più chiara dalla politica nazionale aiuterebbe ad allineare questi sforzi con gli obiettivi educativi nazionali più ampi.

Dal lato del **terzo settore**, gli intervistati sono fortemente favorevoli alla Strategia Nazionale per l'ECG, vedendola come un passo fondamentale per l'integrazione della cittadinanza globale nell'educazione formale. La considerano uno strumento essenziale per raggiungere l'Obiettivo 4.7 degli SDGs (che si concentra sull'Educazione allo Sviluppo Sostenibile e alla cittadinanza globale), ma sottolineano

anche che l'implementazione debba essere più coerente nell'intero sistema educativo italiano. Credono che, mentre la Strategia stabilisce i principi fondamentali, questa debba essere accompagnata da azioni concrete a livello locale, come la formazione degli insegnanti e lo sviluppo dei curricula. Le ONG intervistate sono ottimiste sul potenziale della Strategia, ma chiedono una migliore coordinazione tra i ministeri, i governi regionali e altri attori. Sottolineano che senza risorse, formazione degli insegnanti e adattamenti dei curricula, la Strategia potrebbe faticare a ottenere piena attuazione. Sostengono che malgrado la Strategia abbia un grande potenziale, questa ha bisogno di maggiore chiarezza e di un ampliamento dei temi per abbracciare a pieno l'ambito della cittadinanza globale. La loro speranza è che la Strategia evolva per integrare una prospettiva più globale e che il governo fornisca quadri più chiari per la collaborazione tra i settori (educazione, governo, società civile) per rendere così la Strategia più incisiva.

La collaboratrice della casa editrice intervistata, dal suo osservatorio riconosce la Strategia Nazionale per l'ECG come un passo nella giusta direzione. Considera la Strategia concettualmente preziosa, ma risulta preoccupata per le sue implicazioni pratiche nei curricula scolastici. Sottolinea che la Legge sull'Educazione Civica del 2019, che supporta l'ECG, è stata una mossa positiva. Tuttavia, si esprime preoccupazione rispetto all'integrazione della cittadinanza globale nell'educazione formale e come questa possa essere indebolita dalle nuove linee guida che si concentrano troppo su questioni di cittadinanza locale o nazionale, a scapito delle prospettive globali. Erickson vede la Strategia Nazionale come un quadro positivo, ma sottolinea che il suo successo dipenderà da quanto bene sarà implementata in aula e se potrà essere sostenuta nel lungo termine.

Per riassumere, i temi ricorrenti riguardanti l'integrazione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) nell'educazione formale, come evidenziato dai vari intervistati, ruotano attorno a diverse sfide e opportunità chiave:

1. Politiche e Quadri: Un tema centrale è la necessità di politiche chiare e coerenti che supportino l'integrazione dell'ECG nell'educazione formale. Diversi attori hanno sottolineato l'importanza di strategie nazionali, linee guida e allineamento delle politiche educative con quadri internazionali più ampi come l'agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). Tuttavia, c'è anche preoccupazione che le politiche attuali, in particolare le nuove linee guida sull'Educazione Civica, possano essere troppo focalizzate su temi nazionali piuttosto che globali, limitando l'ambito più ampio dell'ECG.
2. Coordinamento Intersettoriale: C'è un ampio riconoscimento che l'ECG richiede la collaborazione tra diversi settori, inclusi educazione, ambiente, gioventù e sostenibilità. Diversi intervistati hanno sottolineato la necessità di coordinamento tra ministeri, governi regionali, università e organizzazioni del terzo settore per garantire che l'ECG venga integrato efficacemente nell'educazione formale. Tuttavia, ci sono preoccupazioni riguardo alla mancanza di un'integrazione istituzionalizzata e alla distribuzione delle risorse per supportare appieno questo coordinamento.
3. Formazione e Supporto degli Insegnanti: Una sfida chiave è la necessità di una formazione degli insegnanti per erogare efficacemente i contenuti dell'ECG. Molti attori, tra cui AICS e ASviS, hanno evidenziato che la preparazione degli insegnanti è cruciale per integrare l'ECG nei curricula formali. Gli insegnanti necessitano delle competenze e delle risorse per affrontare questioni globali complesse come la sostenibilità, l'equità e i diritti umani in classe e adottare approcci pedagogici in linea con l'ECG.
4. Integrazione Curricolare: Sebbene ci sia un ampio consenso sul valore dell'integrazione dell'ECG nei curricula formali, ci sono preoccupazioni su come si inserisce nelle materie

esistenti, specialmente con l'introduzione di nuove linee guida educative. I governi regionali e le università hanno notato che l'ECG è spesso visto come un'aggiunta piuttosto che una materia centrale, il che può comportare difficoltà nell'implementazione. Inoltre, materie come storia, geografia e Educazione Civica sono viste come aree dove l'ECG potrebbe essere integrato, ma i cambiamenti strutturali nei curricula lo rendono difficile.

5. Focus Globale vs. Nazionale: Un punto ricorrente di discussione è la tensione tra una prospettiva di cittadinanza globale e un focus sull'Educazione Civica nazionale. Diversi intervistati, hanno espresso preoccupazione sulla prospettiva degli ultimi documenti di indirizzo, quali per esempio le linee guida sull'educazione civica, che adottano una visione più orientata alla dimensione nazionale, trascurando quella prospettiva globale e interculturale essenziale per l'ECG.
6. Allocazione delle Risorse: Molti attori hanno evidenziato la necessità di risorse per integrare correttamente l'ECG nell'educazione formale, comprese le risorse finanziarie per la formazione, lo sviluppo dei curricula e le risorse per l'aula. È stato sottolineato come l'integrazione di successo dell'ECG dipenda spesso da finanziamenti e supporto esterni, con le ONG e le organizzazioni del terzo settore che giocano un ruolo cruciale nel fornire risorse e facilitare attività.
7. Coinvolgimento della Comunità e degli Stakeholder: Diversi intervistati hanno menzionato l'importanza del coinvolgimento della comunità nel supportare l'ECG, in particolare attraverso collaborazioni tra scuole e attori locali. I programmi che coinvolgono governi locali, ONG e organizzazioni comunitarie sono visti come fondamentali per favorire l'apprendimento orientato all'azione che va oltre la classe e coinvolge gli studenti nella risoluzione di problemi del mondo reale.

3.2.3 Sfide ed opportunità

Principali sfide:

Domanda posta: L'attore può identificare limitazioni e ostacoli per l'implementazione dell'ECG? Quali sono gli elementi principali che creano ostacoli per l'introduzione e l'implementazione dell'ECG? Esempi: valutazioni/esami; monitoraggio e valutazione; formato/durata dei curricula...; mancanza di formazione per gli insegnanti (iniziale e continua); condizioni scolastiche (mancanza di spazi per metodologie attive, ecc.); gli attori - dirigenti scolastici, insegnanti, genitori...; mancanza di relazione con le comunità locali... ecc. L'attore può condividere esempi di buone pratiche di implementazione che superano le limitazioni e gli ostacoli?

Risposta principali:

Una delle principali e più importanti sfide evidenziate dalla maggior parte degli intervistati è il ruolo del Ministero dell'Istruzione. Oltre al ruolo che i singoli istituti possono svolgere attraverso l'autonomia scolastica gli intervistati chiedono che il Ministero dell'Istruzione svolga un ruolo maggiormente proattivo: fornendo linee guida e protocolli chiari per l'ECG, ascoltando e prendendo in considerazione le migliori esperienze delle scuole sul tema, favorendo la formazione degli insegnanti aumentando la coordinazione con gli altri ministeri interessati. Questa mancanza di chiarezza lascia le scuole senza un quadro di riferimento chiaro o indicazioni coerenti e crea incertezze riguardo alle responsabilità degli educatori nell'integrare l'ECG nei loro curricula. Inoltre, la mancanza di integrazione delle esperienze locali e dei feedback è una preoccupazione ricorrente. Molte scuole

e uffici regionali si sono impegnati molto per integrare l'ECG nelle loro pratiche didattiche, ma i loro sforzi spesso non ricevono un riconoscimento significativo o supporto da parte del Ministero. C'è una richiesta per meccanismi di feedback più forti, in cui le esperienze e le sfide affrontate dalle scuole possano essere ascoltate e considerate nella formulazione delle politiche educative nazionali. Senza un processo strutturato per incorporare queste prospettive, il Ministero rischia di perdere intuizioni preziose che potrebbero migliorare l'implementazione dell'ECG.

Oltre a questa sfida fondamentale, gli intervistati hanno evidenziato alcune altre:

- Mancanza di integrazione nei curricula: Molte scuole affrontano sfide nell'integrare l'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) nei loro curricula in modo significativo e strutturato. Le scuole spesso faticano a includere l'ECG senza che diventi un'iniziativa isolata. Questo porta a sistemi educativi sovraccarichi che non riescono ad accomodare temi aggiuntivi in modo coerente.
- Formazione insufficiente per gli educatori e i dirigenti scolastici: C'è una lacuna nei programmi di formazione degli insegnanti e nello sviluppo della leadership scolastica per affrontare i nuovi approcci e le metodologie per l'ECG. Poche università preparano adeguatamente gli educatori per questo, e c'è una richiesta di maggiori opportunità di formazione sul campo.
- Mancanza di meccanismi di feedback: Una sfida critica evidenziata da diversi attori è l'assenza di adeguati meccanismi di feedback e monitoraggio per comprendere come l'ECG venga implementato sul terreno. Nonostante gli sforzi per introdurre nuove iniziative, c'è poca attenzione alle esperienze reali delle scuole e degli educatori che cercano di integrare questi temi.
- Panorama politico frammentato: Sebbene esistano varie politiche e iniziative legate alla sostenibilità e all'ECG, l'approccio rimane spesso frammentato. L'assenza di una Strategia chiara e complessiva porta a opportunità perse di sinergia tra diversi attori e regioni. Questo problema è particolarmente evidente nella differenza tra le strategie nazionali e gli sforzi regionali.
- Risorse finanziarie e limitate: I vincoli finanziari rappresentano una sfida continua. I tagli ai finanziamenti per l'istruzione, in particolare per l'Educazione Ambientale (ad esempio, il programma INFEA), e la mancanza di risorse per supportare l'integrazione dell'ECG nelle scuole limitano la capacità di realizzare piani ambiziosi.
- Barriere politiche e istituzionali: I cambiamenti nelle priorità politiche e l'instabilità politica possono interrompere la continuità delle politiche per l'ECG, rendendo difficile mantenere slancio per le riforme educative a lungo termine. Questo include anche la resistenza di alcuni attori istituzionali che non vedono il valore nell'educazione all'ECG.

Principali opportunità:

Domande poste: Quali opportunità l'attore trova attualmente, a livello nazionale, per l'introduzione e l'implementazione dell'ECG nell'istruzione formale? Esempi: altre politiche; formazione degli insegnanti; gli attori - dirigenti scolastici, insegnanti, genitori, associazioni locali...; forte relazione con le comunità locali... L'attore può condividere alcuni esempi positivi che hanno sfruttato al massimo le opportunità?

Risposte principali:

Diversi attori hanno sottolineato che la Strategia nazionale per l'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) e i suoi piani di implementazione offrono significative opportunità per potenziare l'educazione

sulle sfide globali e sulla sostenibilità. L'AICS ha evidenziato che la crescente consapevolezza e l'impegno condiviso a livello nazionale, esemplificato dalla formazione del tavolo multi-attore, offrono un approccio promettente per promuovere l'ECG. Hanno anche notato che questo dialogo collaborativo ha già portato a risultati positivi, tra cui gli sforzi per sviluppare una matrice che prevede indicatori per il monitoraggio del Piano ECG. ASVIS vede l'ECG come un'opportunità per promuovere il pensiero critico e la riflessione su questioni globali come la sostenibilità e la cooperazione internazionale, in linea con lo spirito degli SDG. La Regione Emilia-Romagna ha riconosciuto l'ECG come un'opportunità per coinvolgere i giovani in modo significativo e connettere enti locali e regionali all'agenda globale per la sostenibilità. Università come UniBo, UniPadova e UniBari hanno riconosciuto l'importanza di integrare l'ECG nei curricula per allineare meglio gli obiettivi educativi con la sostenibilità e lo sviluppo globale. La Regione Marche ha sottolineato che l'ECG ha un grande potenziale, specialmente se supportato da quadri giuridici come la legge sull'Educazione Civica, che può aiutare a istituzionalizzarla come parte centrale dei sistemi educativi.

Complessivamente, l'ECG è vista come un'opportunità per promuovere il pensiero critico, sensibilizzare sulle sfide globali e integrare lo sviluppo sostenibile nell'educazione, ma la sfida è garantire la sua implementazione sistematica ed efficace attraverso politiche, supporto istituzionale e collaborazione tra vari attori.

Oltre alla Strategia, che è stata la principale opportunità evidenziata, gli intervistati hanno menzionato altre interessanti opportunità:

- Coinvolgimento giovanile: La crescente consapevolezza tra i giovani riguardo alla sostenibilità e alle questioni sociali e ambientali rappresenta un'opportunità significativa. Poiché i giovani sono già sensibilizzati su questi temi, possono assumere ruoli di leadership nel promuovere l'ECG e influenzare gli adulti, contribuendo a colmare il divario generazionale.
- Nuove evoluzioni di policy: L'introduzione di leggi come la Legge 92/2019 sull'Educazione Civica e la formulazione di linee guida aggiornate offrono un'opportunità per allineare il curriculum più strettamente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile.
- Collaborazione multi-stakeholder: La creazione di tavoli multi-attore, come quello guidato da AICS, consente il dialogo tra diversi attori (compresi quelli governativi, della società civile e educativi). Questo approccio collaborativo facilita una migliore comprensione, scambio di buone pratiche e iniziative congiunte che possono spingere avanti l'ECG.
- Ricerca e innovazione pedagogica: Il crescente interesse per metodi educativi innovativi mostra che c'è spazio per approcci sperimentali all'insegnamento dell'ECG. Questi includono l'impegno degli studenti nel pensiero critico, la promozione di abilità metacognitive e l'esame di problemi reali tramite metodi di apprendimento non tradizionali.
- Iniziative regionali e supporto locale: I programmi regionali, come quelli in Emilia-Romagna e Marche, evidenziano l'importanza del supporto del governo locale per integrare l'ECG nel sistema educativo. Questo supporto può fornire le risorse necessarie e creare spazi per la sperimentazione. Gli attori locali possono garantire che l'ECG diventi più di una materia teorica e venga praticata in modo significativo.
- Reti internazionali e nazionali: Sfruttare le reti esistenti, come quelle facilitate da MASE e AICS, può aiutare a potenziare l'impatto dell'ECG attraverso la collaborazione con attori internazionali e ONG. L'uso di queste reti può fornire risorse, conoscenze e competenze aggiuntive per rafforzare le iniziative dell'ECG a livello nazionale.
- Strumenti per la valutazione e la misurazione dell'impatto: La creazione di un sistema nazionale di indicatori per l'ECG è una significativa opportunità per tracciare e monitorare l'attuazione del PAN ECG ai diversi livelli (nazionale, regionale, locale) e nei diversi contesti

(educazione formale, non formale e informazione e sensibilizzazione) e anche valutare le iniziative ECG

- Coinvolgendo enti nazionali come INVALSI e ISTAT, AICS sta lavorando allo sviluppo di un quadro di valutazione completo che fornirà preziose informazioni sull'efficacia dell'ECG in tutto il paese.
- Empowerment di insegnanti e studenti: Potenziare sia gli insegnanti che gli studenti per sperimentare nuovi metodi di apprendimento e affrontare le questioni legate alla sostenibilità è cruciale per il successo dell'ECG. Le istituzioni educative e i governi locali devono fornire spazi sicuri e di supporto per tale sperimentazione, permettendo spazio per il fallimento e la crescita.

3.2.4 Importanza data alle questioni ECG e globali e al loro rapporto con il programma di studi

Domande poste: Come l'attore valuta l'importanza data dal curriculum formale all'ECG e alle questioni globali? Quali sono le principali questioni globali trattate dal curriculum? E, nella pratica, dalle scuole/insegnanti? In quali materie/disciplini scolastiche è più facile integrare e implementare l'ECG e i temi globali? Perché? L'attore può fare qualche esempio?

Risposte principali:

Sebbene la maggior parte degli intervistati abbia dichiarato di non essere esperta in curriculum, tutti hanno fornito spunti interessanti sull'argomento che possono essere riassunti in questo breve elenco:

- L'ECG è principalmente integrato nell'Educazione Civica, nella storia e nella geografia, ma ha potenziale in altre materie come la matematica.
- Il curriculum offre flessibilità, ma l'inclusione dell'ECG dipende in gran parte dalla formazione e dalla motivazione degli insegnanti.
- La mancanza di approcci interdisciplinari ostacola l'integrazione efficace delle questioni globali.
- Le collaborazioni multi-attore possono migliorare la qualità delle risorse educative per l'ECG.
- Il cambiamento climatico è ben integrato nei curricula, ma temi come l'uguaglianza di genere e la giustizia sociale vengono trattati in modo inconsistente.
- Gli sforzi istituzionali per fornire programmi strutturati sono limitati, portando a una copertura frammentata e superficiale dei temi dell'ECG.

L'intervista con il MIM ci ricorda anche che è la dimensione dell'autonomia scolastica che consente l'integrazione delle diverse tematiche considerate nei curriculum attuali attraverso la concettualizzazione e la programmazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa delle diverse linee di indirizzo che la scuola adotta e che tengono conto sia dei documenti ministeriali, contestualizzandoli, sia delle proposte del territorio di appartenenza, affrontando le tante problematiche che oggi pervadono il nostro contesto di vita, attraverso una progettazione mirata.

In particolare:

L'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) è ampiamente riconosciuta come una prospettiva interdisciplinare che può essere integrata in qualsiasi materia, rafforzando la dimensione globale degli argomenti già presenti nel curriculum. Istituzioni come l'Università di Bologna e la Regione Emilia-

Romagna concordano sul fatto che, sebbene l'ECG sia spesso legata all'Educazione Civica, dovrebbe estendersi su più discipline. Non richiede necessariamente uno spazio aggiuntivo nel curriculum, ma esige un approccio globale all'insegnamento. Una sfida principale nell'implementazione dell'ECG è la dipendenza dall'interesse e dalla formazione degli insegnanti. Sebbene le risorse educative di qualità siano essenziali, esse sono insufficienti senza una preparazione adeguata degli insegnanti. Molte istituzioni, tra cui Erickson e l'Università di Bologna, hanno sottolineato che la flessibilità del curriculum lascia spazio all'ECG, ma la sua inclusione dipende in gran parte dalla motivazione e dalla competenza degli educatori. Senza una formazione strutturata, gli insegnanti potrebbero avere difficoltà a incorporare efficacemente le prospettive globali. I migliori materiali educativi spesso emergono da collaborazioni multi-attore piuttosto che da contenuti esclusivamente creati dagli esperti, rafforzando la necessità di approcci cooperativi nello sviluppo delle risorse.

La mancanza di approcci interdisciplinari nel curriculum è un altro ostacolo significativo. L'Università di Padova ha sottolineato che le materie rimangono troppo specializzate, impedendo una più ampia integrazione delle questioni globali. Per affrontare le sfide globali complesse, le prospettive interdisciplinari devono essere integrate nell'educazione. La Regione Marche ha evidenziato collaborazioni di successo con le ONG per rivedere i curricula, in particolare nelle materie come la geografia e le lingue, anche se persistono barriere strutturali.

Alcune materie si prestano naturalmente all'integrazione dell'ECG. Tutti gli intervistati hanno individuato l'Educazione Civica, la storia e la geografia come aree chiave in cui si discutono temi globali come l'uguaglianza di genere, la sostenibilità e la governance. Sebbene la matematica abbia potenziale applicativo - come collegare il concetto di limiti alla sostenibilità -, questo aspetto rimane poco esplorato. Nonostante le opportunità esistenti, la presenza dell'ECG nelle scuole è spesso frammentata. MASE e Indire hanno notato che, sebbene siano possibili discussioni sulle questioni globali, spesso rimangono superficiali a causa della mancanza di un impegno istituzionale strutturato. Una preoccupazione ricorrente è l'incoerenza nell'implementazione nazionale dell'ECG. Concord Italia ed Erickson hanno evidenziato che, sebbene il curriculum sia flessibile, la profondità della copertura dell'ECG dipende fortemente dalla conoscenza e dall'interesse dei singoli insegnanti. Sebbene argomenti ampiamente accettati come il cambiamento climatico siano frequentemente inclusi, questioni come l'uguaglianza di genere, l'identità e la giustizia sociale vengono spesso trascurate o trattate superficialmente. Senza un quadro nazionale che garantisca coerenza, questi temi rischiano di essere trascurati o trattati in modo incoerente nei diversi contesti educativi.

3.2.5 Raccomandazioni

Domande poste: L'attore ha delle raccomandazioni per migliorare l'implementazione della Strategia nazionale ECG? Quali sono le priorità che l'attore vorrebbe vedere affrontate in una futura Strategia nazionale ECG? L'attore ha delle raccomandazioni per il progetto GET riguardo a dove indirizzare le attività nei prossimi anni?

Risposte principali:

Collaborazione e Coordinamento

- Stabilire una collaborazione più forte tra i vari ministeri, inclusi il Ministero dell'Istruzione, il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero dell'Ambiente e gli attori locali. È necessario che questi ministeri lavorino insieme per una più efficace implementazione dell'ECG

- Sviluppare più quadri di valutazione interistituzionali e intersettoriali a livello europeo e nazionale, assicurando che l'ECG diventi parte di politiche interdisciplinari.

Decentralizzazione e Coinvolgimento Regionale

- Garantire una distribuzione più equa delle attività ECG tra le regioni, evitando la concentrazione nelle grandi città. Concentrarsi su aree rurali e territori meno serviti.
- Creare piani territoriali regionali che facilitino l'implementazione della Strategia Nazionale per l'ECG e coinvolgere più ministeri per un maggiore impatto.
- Potenziare i governi regionali e locali affinché si prendano la responsabilità di diffondere l'ECG, in particolare nelle aree in cui le ONG sono poco rappresentate.

Supporto Istituzionale e Cambiamenti Strutturali

- Rafforzare il coordinamento istituzionale a livello nazionale e locale, assicurando che l'ECG diventi parte integrante dei quadri politici educativi, ambientali e sociali.
- Sostenere l'inclusione formale dell'ECG nei curricula nazionali e assicurarsi che le politiche e le strategie rilevanti riflettano questa inclusione.

Formazione degli Insegnanti e Sviluppo Professionale

- Integrare l'ECG e la sostenibilità nei programmi di formazione degli insegnanti, sia a livello iniziale che continuo. Rendere obbligatorie esperienze relative alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile per gli insegnanti.
- Sviluppare quadri di competenze specifici per gli insegnanti relativi all'ECG e allo sviluppo sostenibile. Includere la formazione sull'ECG nella certificazione degli insegnanti e nello sviluppo della carriera.
- Fornire agli insegnanti opportunità di apprendimento sul campo, come scambi e affiancamenti, per sviluppare competenze pratiche nell'insegnamento dell'ECG.

Risorse e Finanziamenti

- Aumentare i finanziamenti per le iniziative ECG, garantendo un supporto finanziario continuo per progetti a lungo termine. Considerare meccanismi di co-finanziamento e finanziamenti diretti per garantire la sostenibilità di questi processi.
- Migliorare la distribuzione delle risorse per garantire che le scuole, soprattutto nelle aree rurali, abbiano i materiali e il supporto necessari per implementare efficacemente l'ECG.

Monitoraggio e Valutazione

- Sviluppare indicatori per misurare i progressi nell'educazione all'ECG e allo sviluppo sostenibile, sia in termini di contenuti che di metodologia.
- Creare strumenti completi per la valutazione dell'impatto a lungo termine, includendo aspetti socio-emotivi e comportamentali, non solo cognitivi. Questi strumenti dovrebbero andare oltre i quadri esistenti degli SDGs.
- Coinvolgere le voci dei giovani nel processo di valutazione per comprendere le loro prospettive e come si impegnano con i temi dell'ECG.
- Condurre ricerche sull'impatto a lungo termine delle iniziative ECG nelle scuole e in altri contesti educativi.

Integrazione dell'ECG nelle Politiche e nel Curriculum

- Rendere l'ECG e la sostenibilità parte dei curricula formali e dei quadri educativi nazionali. Ciò dovrebbe essere fatto attraverso un approccio politico coerente che sia uniforme tra scuole, regioni e ministeri.
- Sviluppare quadri per valutare come l'ECG e la sostenibilità vengano incorporati nelle scuole e nel sistema educativo, con indicatori chiari di successo e aree di miglioramento.
- Includere l'ECG e lo sviluppo sostenibile come parte delle competenze che gli insegnanti devono sviluppare e valutarle attraverso standard operativi chiari.

Coinvolgimento e Partecipazione degli Studenti

- Maggiore interrelazione tra curriculum e aspettative dei giovani, intercettando i loro bisogni nuovi e coinvolgendoli in processi partecipativi (tramite anche le consulte giovanili) per la decisione dei curricula
- Coinvolgere gli studenti nella progettazione e valutazione dei progetti ECG per assicurarsi che le loro prospettive siano centrali nello sviluppo delle strategie educative.
- Garantire che gli studenti partecipino a esperienze di apprendimento pratico e trasformativo legate alla cittadinanza globale, alla sostenibilità e alla responsabilità sociale.

Cambiamento Culturale e Sistemico

- Incoraggiare un cambiamento culturale verso il riconoscimento dell'importanza dell'Educazione alla Cittadinanza Globale e dello sviluppo sostenibile in tutti i settori della società, in particolare nel sistema educativo.
- Facilitare partnership che vadano oltre la cooperazione simbolica e si concentrino sull'affrontare le reali esigenze educative, in particolare quelle legate al cambiamento culturale e alla sostenibilità.

Governance e Quadri Politici

- Stabilire un quadro politico chiaro e strutturato per l'ECG, integrandolo a più livelli di governance e settori. Assicurarsi che sia riflesso nei documenti di pianificazione nazionali e regionali.
- Sviluppare piani d'azione chiari e quadri finanziari che supportino l'ECG, con un focus sulla creazione di iniziative strutturate, collaborative e sostenibili a tutti i livelli di governance.

4. Risorse

ANGEL Digest database - <https://projects.dharc.unibo.it/digestgel/about>

Associazione Adida - <https://www.associazioneadida.org/cnt/uploads/2019/02/Autonomia-scolastica-1.pdf>

ASVIS - Educazione allo Sviluppo Sostenibile e alla cittadinanza globale, Target 4.7 - https://asvis.it/public/asvis2/files/Pubblicazioni/QuadernoASviS_EducazioneSviluppoSostenibile_ott2022.pdf

GENE Knowledge Platform (Country Profiles) - <https://knowledge.gene.eu/>

Global Schools research - <https://www.globalschools.education/Activities/Research>

Linee guida Educazione Civica - https://www.istruzione.it/educazione_civica/allegati/Linee_guida_educazione_civica_dopoCSPI.pdf

Linee guida per l'Educazione Interculturale - <https://rm.coe.int/168070eb8f>

MIUR - <https://www.miur.gov.it/web/guest/il-ministro>

National ECG Action Plan, Piano di Azione Nazionale Educazione alla Cittadinanza Globale - <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/Piano-di-Azione-Nazionale-ECG.pdf>

National ECG Strategy, Strategia di Educazione alla Cittadinanza Globale - <https://www.info-cooperazione.it/wp-content/uploads/2018/02/Strategia-ECG.pdf>

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile - <https://www.mase.gov.it/pagina/educazione-ambientale-e-allo-sviluppo-sostenibile>